TORINO
Anno 71 - Num. 4
Telefoni: dal N. [illegible] al N. [illegible]

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 5-6 Gennaio 1937 Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 10

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni speciali alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Esteri: Anno L. 180, Semestre L. 95, Trimestre 50

UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La radio del "Königsberg,,:

Tre giorni di tempo per la soluzione dell'incidente del "Palos,,

L'ultimatum alle autorità di Valencia e la minaccia di ulteriori misure

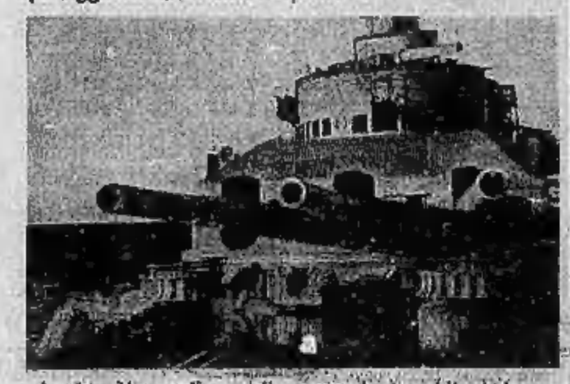
BERLINO, mart. sera.

L'Ammiraglio comandante la flotta germanica nelle acque spagnole ha inviato un marconigramma alle autorità di Valencia. Il dispaccio è stato trasmesso dalla stazione radio del « Koenigsberg ». Eccone il testo:

« Ora che i due vapori « Aragon » e « Marx Junquera » sono stati sequestrati dalle navi da guerra tedesche, viene chiesta nuovamente la restituzione dei passeggeri e della rimanenza del carico della nave « Palos ».

« Se entro tre giorni — e cioè entro le ore 8 dell'8 gennaio — la restituzione non è avvenuta, i due vapori spagnoli ed i loro carichi verranno utilizzati dal Governo tedesco per conto del Governo spagnolo riconosciuto dalla Germania.

« Qualora dovessero ripetersi atti di pirateria contro navi mercantili tedesche, la Germania si troverà costretta a prendere ulteriori misure ».



La torretta prodiera della corazzata tascabile tedesca « Deutschland », che incrocia nelle acque basche

Lo lascierebbe supporre un articolo pubblicato da *El Socialista*, organo di Largo Caballero nel quale si legge « Il Governo spagnuolo risolverà la questione, ma se lo facesse appoggiandosi a Parigi perderebbe il proprio tempo. Sembra inutile insistere nelle proteste. In quanto a tentare altre vie, confessiamo l'amara verità, che attesta la nostra impotenza, anche ciò sarebbe superfluo. Del resto un po' di cellulosa e un passaggero privo di documenti non sono superflui sul nostro territorio? ».

Mosca vuole la guerra ma a Parigi si confida che la Spagna finirà per cedere

Parigi, martedì sera.

Gli avvenimenti spagnuoli suscitano a Parigi una crescente inquietudine.

Si constata che gli incidenti navali presso le coste di Spagna e l'intransigenza del governo di Valencia nella sua vertenza col Reich minacciano di creare serie complicazioni, tanto più che — come osservano molti giornali — Mosca si adopera ad accrescere la tensione.

Secondo il *Matin* la principale preoccupazione della politica estera sovietica è quella di allontanare dalla sua frontiera la minaccia della Germania. Il suo piano di trarre profitto dagli avvenimenti di Spagna per creare in occidente una zona pericolosa, che possa far nascere un conflitto europeo passa attualmente nel campo della realtà. Le velleità di una distensione dovute alla proposta di « non intervento » non corrispondono affatto ai desideri dei dirigenti di Mosca ai cui occhi perchè, nel momento stesso in cui Mosca si vedeva costretta ad accettare con riserva la proposta di « non intervento » sorge, come per caso, l'incidente del vapore tedesco *Palos*.

Con una fretta che si spiega facilmente Rosenberg impiega la propria influenza presso il governo di Valencia affinchè questo si induca a non risolvere la vertenza in via amichevole. Il rappresentante dei soviets a Bilbao, Tumanov, ha ricevuti istruzioni nello stesso senso. Il governo basco, tenendo conto dei consigli di moderazione ricevuti dall'estero, avrebbe voluto adottare il metodo amichevole, ma, in seguito alle istruzioni ricevute da Rosenberg, Tumanov ottenne dalle autorità di Bilbao che queste sequestrassero parte del carico e trattenessero prigioniero un passeggero del *Palos*.

E, mentre Mosca designava il capitano Jukof della marina sovietica per dirigere le operazioni contro le navi nazionali, Valencia obbedendo agli ordini di Rosenberg ordinava l'aggravamento delle rappresaglie contro le navi mercantili del Reich.

Anche il *Figaro* è convinto che la Russia desideri complicazioni nel Mediterraneo, con la speranza di trascinare le Potenze occidentali in una lotta contro la Germania. Aggiunge che la Francia, non meno di altri Paesi, ha interesse a impedire la sovietizzazione della Spagna e che « legare la causa degli interessi della Francia con quelli della terza Internazionale sarebbe opera criminale.

Sembra tuttavia, mentre ufficialmente il Governo rosso di Valencia spinto dagli agenti sovietici fa sapere che non cederà in alcun modo all'*ultimatum* del Reich, che si prepari in realtà a capitolare, convinto di non poter contare sull'appoggio russo per resistere alla pressione navale della Germania, risoluta ad ottenere soddisfazione.

La "Signora della Pace,, va a fare la guerra

La prima spedizione di aeroplani americani al governo di Valenza

New York, martedì sera.

Un certo numero di aeroplani iscritti nella polizza di carico come « *aeroplani commerciali usati* » sono stati imbarcati nel porto di Brooklyn sulla nave *Mar Cantabrico*, destinati al governo di Valenza.

Lo speditore della *Vimalert Company* ha ottenuto il permesso di esportazione da Washington, cosa già era stato annunciato giorni or sono.

Pure l'aeroplano «Lady Peace», sul quale Richman e Merrill hanno attraversato l'Atlantico nei due sensi, fa parte della spedizione.

La risposta portoghese consegnata agli Ambasciatori francese e britannico

Lisbona, martedì sera.

Il Governo portoghese ha consegnato all'Ambasciatore d'Inghilterra e al Ministro di Francia a Lisbona la risposta del protocollo alle proposte franco-britanniche di mediazione in Spagna.

I catalani temono uno sbarco dei nazionalisti

Lo « stato d'allarme » nella costa

Perpignano, martedì sera.

Le autorità catalane hanno proclamato lo stato d'allarme in diversi punti della costa. Forti contingenti di militi sono stati avviati verso i centri di adunata, correndo con insistenza la voce che le forze nazionali stiano per operare uno sbarco.

Contadini valenzani che scavano trincee e sparano sui rossi

Parigi, martedì sera.

L'Echo de Paris reca che i contadini di Alcira, presso Valencia, hanno rifiutato di assoggettarsi a nuove requisizioni di bestiame e di prodotti alimentari.

Mentre i trinceristi nelle loro [illegible] hanno accolto gli [illegible] a colpi di fucile.

L'[illegible] delle milizie rosse è [illegible] per reprimere la ribellione dei contadini.

Probabile convocazione del Reichstag

Parigi, martedì sera.

L'*Echo de Paris* è informato dal suo corrispondente berlinese che, secondo voci circolanti negli ambienti diplomatici della capitale tedesca, il Reichstag sarebbe convocato molto prossimamente, per ascoltare la lettura di un importante messaggio del cancelliere Hitler.

Il viaggio a Parigi del Ministro della Guerra di Gran Bretagna

Parigi, martedì sera.

Duff Cooper, Ministro della Guerra britannico, è giunto a Parigi per motivi di ordine privato.

Approfitterà dell'occasione per intrattenersi con Daladier.

"La casa del Goya,,

L'interno del museo madrileno detto « La casa del Goya », come lo hanno trovato i nazionali, dopo averlo conquistato in aspra battaglia contro le distruttrici orde rosse

Ore decisive sul fronte di Madrid

L'Escuriale bloccato dalle truppe di Franco

Las Rozas occupata - Il travolgente attacco Avanzata di 10 Km. sopra tutta la linea

AVILA, martedì sera.

I nazionalisti sono penetrati nelle prime case di Las Rozas.

Il punto di congiunzione della strada dell'Escuriale e di Lacorugna è stato così occupato dalle truppe di Franco.

La linea ferroviaria situata al di là della strada di Madrid-Avila-Valladolid è completamente occupata dalle truppe nazionaliste.

Il successo delle milizie di Franco è importantissimo e considerevole. Il guadagno dei nazionalisti in questo due settore di offensiva nella parte ovest di Madrid varia da 7 a 10 chilometri su di un fronte di 18.

I Legionari alla baionetta contro le trincee rosse

IL RACCONTO DI UN TESTIMONE

Fronte del Nazionali, martedì sera.

Con l'acqua fino a metà gamba, da una delle trincee rimaste allagate dopo la pioggia e la nevicata dei giorni scorsi, tra Brunete e Lacuelo, ho seguito ieri con un binocolo da campagna, appoggiato sull'orlo di un terrapieno, le varie fasi dell'avanzata dei nazionali.

L'azione è cominciata nelle prime ore della mattina con un intenso fuoco di artiglieria che ha tempestato le posizioni dei rossi attorno a Majadahonda e Lasuelo.

Poco dopo entra in azione un gruppo di aeroplani da bombardamento, che riversano sul nemico notevole quantità di bombe di un quintale. Le esplosioni seminano la distruzione e fanno tremare anche il parapetto a cui mi appoggio nel mio posto di osservazione.

Nel frattempo intervengono reparti dei marocchini che danno l'assalto. Attraverso una cortina di fumo che sembra inghiottirli si scorgono rapide fiammate. Gli assalitori fanno uso delle bombe a mano.

E poi giunge intanto un'altra squadriglia aerea dei nazionali che ha per obbiettivo le due estremità del settore nemico, indizio questo che i nazionali sono già nelle posizioni dei rossi o le hanno accerchiate.

Ciascuna squadriglia nazionale da bombardamento è stata scortata da ventiquattro apparecchi da caccia. Precauzione inutile, perchè durante tutta l'azione non si è visto nemmeno un apparecchio rosso.

A questa brillante azione offensiva dei nazionali hanno partecipato trenta autoblindo, grandi e piccole.

Il risultato dell'azione è che l'Escuriale, rimasto isolato e minacciato, è ormai destinato a cadere inevitabilmente in mano dei nazionali.

L'occupazione è ritenuta molto prossima; nello stesso tempo si è perfezionata la marcia che va sempre più stringendosi intorno all'Escuriale col cardine nel settore di Robledo e le estremità a Brunete e Guadarrama.

Alla offensiva di ieri hanno preso parte anche le truppe che presidiavano le alture nevose di Alto De Lion e della Guadarrama, dove qualche giorno fa, durante una visita alle posizioni di quel settore, avevo constatato con quanta calma fiducia le truppe di Franco attendevano l'ordine di marciare.

Alcuni militi reduci dall'attacco mi hanno riferito che nelle sconvolte trincee in calcestruzzo di Castillo Di Villafranca hanno trovato non meno di duecento cadaveri di militi rossi.

Questo lascia supporre che l'azione deve essere stata più sanguinosa e micidiale in quelle posizioni, sulle quali evidentemente i comunisti facevano assegnamento per la resistenza.

Reynold Paccard
(Inviato speciale della « United Press »).

Le tappe dell'avanzata

Brunete, martedì sera.

Riprendendo l'offensiva sospesa domenica sera sulla strada tra Madrid e l'Escuriale, i nazionalisti hanno attaccato ieri all'alba, alle ore 8,30 hanno occupato Lajahonda ed hanno bombardato violentemente, le file governative intorno a Las Rozas.

Poco prima delle ore 10 sono entrati in Villanueva del Pardillo. A mezzogiorno si trovavano davanti a Las Rozas, dove un combattimento estremamente violento si è impegnato fra le due parti.

Un nuovo balzo ha portato al principio del pomeriggio i nazionalisti sulla linea che va da est ad ovest di Valdemorillo a Aravanca, che passa per Villanueva del Pardillo, Villafranca del Castillo e Majadahonda.

L'armata cammina in direzione nord. La sua ala sinistra si dirige verso il punto di congiunzione della strada di Lacorogne-Madrid e quella che termina all'Escuriale.

Nello stesso tempo il gruppo del settore Sierra Amorce interno all'Escuriale si è verificato un altro movimento di offesa per congiungere la colonna che opera nella pianura. L'attacco è impegnato al massimo. I governativi, che non possono più utilizzare che la strada che va fra Torrelodones a Colmenar Viejo, dovranno ritirarsi in serata o domani, se non vogliono vedersi circondati.

Le confische e le taglie legalizzate dal governo catalano

Saloni, martedì sera.

Si ha da Barcellona che il governo della Generalità Catalana ha trovato un ameno espediente per frenare gli abusi in materia di confische e di taglie sugli accusati di simpatia per il governo di Franco. Invece di eliminare gli abusi, li ha riconosciuti, legalizzando con un decreto l'apposito ufficio che già si occupava di tutto ciò, inserendolo così nel regime rosso con una rappresentanza di tutti i partiti che formano l'accozzaglia del fronte popolare.

Lo stesso governo della Generalità Catalana ha disposto che d'ora in poi i portieri dei casamenti assumano una vera e propria figura di funzionari, autorizzandoli anche ad esigere dagli inquilini le tasse, delle quali egli risponde, così come risponde del comportamento politico degli inquilini del casamento.

Il bimbo rapito

Un cerchio di ferro di 150 chilometri attorno a Tacoma

Risultato: Tre automobili abbandonate sono state ritrovate

Il disperato appello del padre

TACOMA, martedì sera.

La polizia dello Stato di Washington, risoluta a mettere in chiaro l'affare del rapimento del piccolo Matteon, ha compiuto ieri un'operazione in grande stile, bloccando tutte le strade che partono da Shelton, entro un raggio di 150 chilometri.

Come si ricorderà uno sconosciuto di Shelton aveva fermato ieri il capomastro Grubbe dicendogli: « Informate il dottor Matteon che tutto va bene. Ditegli così, egli capirà ».

Supponendo che il rapitore o qualche suo complice potesse trovarsi nella regione di Shelton, gli agenti hanno fermato ieri tutte le automobili che uscivano dalla zona vigilata, obbligando tutti i viaggiatori a dar conto di sè. Distaccamenti mobili di agenti provvedevano intanto a rastrellare il territorio così isolato.

L'operazione si è conclusa con il sequestro di tre automobili abbandonate. L'attenzione del « G.man » è stata attirata in modo particolare da una misteriosa auto accuratamente nascosta in un bosco e scoperta per puro caso.

Il dottor Matteon, informato dell'operazione, si è precipitato alla direzione di Polizia, scongiurando le autorità a non precipitare le cose, tanto da rendere impossibili futuri contatti fra il rapitore e la famiglia Matteon. Contemporaneamente il disgraziato padre ha fatto pubblicare su un giornale locale un piccolo annunzio in cui è detto che il detentore del bambino può sempre rivolgersi con fiducia alla famiglia Matteon per restituire il bambino e riscuotere la taglia di 28.000 dollari. —

A tarda sera il dottor Matteon ha inviato ai giornali un secondo annunzio, in cui conferma al rapitore di aver ricevuto sue notizie. Contemporaneamente egli ha rivolto ai giornali un vivo appello a non intralciare le trattative.

Incidenti a Cleveland per lo sciopero automobilistico

New York, martedì mattino.

Un piccolo tafferuglio ha avuto luogo ieri alle porte dell'officina della General Motore Corporation a Cleveland fra la polizia ed un gruppo di scioperanti. Un poliziotto e due [illegible] sono stati leggermente feriti.

Nel frattempo gli sforzi di mediazione sono stati ripresi a Washington per scongiurare lo sciopero generale di tutti gli operai della corporazione dei quali 40.000 hanno iniziato lo sciopero sul posto.

Il Grady, vice-segretario aggiunto al lavoro, ha conferito con John Dewis capo dei lavoratori che dirige il comitato dell'organizzazione industriale il quale mira all'organizzazione dei lavoratori indipendenti rappresentanti le diverse industrie di tutto il paese.

LA MALATTIA DEL PAPA

Viva ansia in Città del Vaticano

Roma, martedì sera.

(G. C.) Nessuna novità stamane in Vaticano dove permane un senso di sconforto prodotto dalla comunicazione fatta ieri dalla Segreteria di Stato.

La speranza che nel più rimaneva affinata di una completa guarigione del Papa scompare col passare dei giorni e ad essa subentra la preoccupazione sempre più viva di allontanare con ogni mezzo umano il più possibile una catastrofe.

In queste condizioni è facile capire come il palazzo apostolico abbia perduto ogni aspetto di serenità e come, pur svolgendosi la vita apparentemente senza mutamenti, tutto sia in effetti subordinato all'ansia che tiene ognuno. Provvedimenti di carattere interno in relazione alla malattia del Papa sono stati presi e i Cardinali capi di congregazioni religiose sono stati invitati a non allontanarsi da Roma.

I Cardinali che sono arcivescovi sono tenuti telegraficamente al corrente del corso della malattia del Papa e ieri essi hanno ricevuto una comunicazione riservata a illustrazione del comunicato ufficiale pubblicato dall'*Osservatore Romano*.

Il prof. Milani non si allontana dalla Città del Vaticano nè giorno nè notte e si tiene in stretto contatto col Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, e col Cardinale decano, Granito di Belmonte.

Anche le Cancellerie dei Governi che hanno rapporti diplomatici con la Santa Sede sono giornalmente informati.

Una speciale comunicazione è stata fatta al Presidente degli Stati Uniti, che l'aveva sollecitata a mezzo del Delegato Apostolico a Washington.

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — Ronza grande attività il mercato in un primo tempo perde ancora terreno sui valori azionari, in seguito si rinfranca e migliora alquanto alla fine riportandosi all'incirca come quotazioni al livello di chiusura precedente. Sostenuti invece fino dall'inizio i valori statali specie la Rendita 5 % che riprende una buona frazione.

Domani è festività le Borse Valori rimangono chiuse.

MILANO, 6. — Riunione ancora debole all'esordio ma con chiusure migliori: così le quotazioni ultime posson considerarsi sodisfacenti. Prosperità da ieri sono i Fondi Pubblici con la Rendita 5 % da 91,40 a 91,70 e 91,65; Redimibile 3,50 % a 74,20; Redimibile 73,85 per fine corrente mese. Nel settore [illegible] in vantaggio Breda, Meridionali, Emiliane, Ottolenghi, Lini, Unione Manifatture, Elet. Metalli. Quasi immutate Edison, Fiat, Centrali, Bonigo, [illegible] Ricerche. I Buoni Novennali di tutte le scadenze.

La montagna e le donne

La montagna, con i suoi candidi incanti e le ebrezze degli sport invernali, è un richiamo affascinante per tutte le fanciulle. Sotto il sole dell'Alpe, fra il bianco della neve si diventa più belle

Un quadro di infinita tristezza ci offre questa fanciulla aggirantesi tra le distruzioni della guerra in Madrid. La dolente figura femminile passa sullo sfondo della casa devastata, mentre il terreno attorno ad essa si appare sconvolto per lo scoppio di una granata

Nel mondo del teatro e della musica

Il Teatro veneziano del '700

Documenti goldoniani originali e interessanti

La copia di un contratto di dieci commedie all'anno per 540 ducati - Un tesoro di cimeli nella Casa di San Tomà

VENEZIA, gennaio.

La casa di Goldoni a Venezia sarà uno dei prossimi luminosi avvenimenti d'arte che ebbe motivo e ispirazione da quella che potrebbe essere definita la vita spirituale del Paese che, camminando rapidamente nel solco tracciato e stupendo del suo avvenire, volto a tutte le mete di un destino leggiato a plasmato dalle sane e vittoriose forze dell'ardente generazione di Mussolini, ha il rispetto storico del genio della razza nella conservazione del suo patrimonio prezioso, nella esaltazione delle sue glorie, nello studio assiduo di tutti i documenti di vita che sono tuttora la base granitica di un saffio liberatore di dogmi sorpassati e incitatore tenace di tutte le migliori attività.

Il culto di Goldoni

Carlo Goldoni, il coraggioso trasformatore della commedia dell'arte nella commedia sceneggiata, padre immortale del teatro italiano è vivo due volte in una platea infinita di ammiratori, non soltanto per la potenza scenica dei suoi capolavori, ma con la sua vita più intima e discreta che parve, talora, chiusa fra due parentesi: le sue memorie e gli studi severi che furono condotti da animosi manipoli di storici e di critici, sulle rivelazioni curiose degli innamorati e degli appassionati.

Venezia, città per eccellenza unica al mondo, madre del Correr e S. Marco, della casa del vetro nella beata Fondamenta di Murano di Ca' Rezzonico in quell'oasi deliziosa del Canal Grande, fra S. Barnaba e S. Samuele, non poteva dimenticarsi fra tanti Musei, fiorite stazioni di una lunga via crucis di splendori, che Carlo Goldoni, creatore magnifico del suo teatro più originale, era nato giù nel Ponte di S. Tomà al numero 2798, in una stanza del Palazzo Centanni, già Rizzo, prospiciente sul Rio, con un bel cortile interno e una scala scoperta, in un quartiere musicale e pittoresco prossimo ai grandi mercati di Rialto, quasi sul fondo di quel campo che ha per gemma il portale dell'antichissima scuola dei Calzolai e per sfondo tradizionalista la Lunetta di S. Marco che puntisce il cinbattino Agnano, scultura giovanile di Pietro Lombardo. Indubbiamente il più colto, innamorato, sagace, storico e critico, erudito ed esegeta, della vita di Carlo Goldoni è oggi Giuseppe Ortolani del quale non sapremo più ammirare se la vastità profonda della cultura o l'acuto spirito di ricerca. L'Italia, che con Venezia ha il culto e la venerazione di Goldoni, si augura oggi che attraverso le lunghe e faticose analisi di Ortolani possano essere presto identificate due altre case degne di ricordo: l'ultima abitata dal Poeta dal 1760 al 1762 in Calle delle Ballotte, dove compose la « Casa Nova », le « Tre Villeggiature », « Sior Todaro », « Le Baruffe Chiozzotte », « Una delle ultime sere », ecc. e, nelle consuete e pur necessarie demolizioni, almeno idealmente quell'altra che doveva trovarsi in Corte San Zorzi, dove Goldoni scrisse certamente « I Rusteghi »: una questione assai complessa aperta agli studi dell'avvenire ma già iniziati e già ad una svolta per illuminare la figura di Goldoni nelle sante della sua vita avventurosa, un cimelio di più nel settecento pieno di immagini, di vita, di teatro, che, nella figura gloriosa del commediografo, ha il più vivace e colorito dei riflessi.

Anche i pettegolezzi

Anche i pettegolezzi di teatro nel Settecento di Venezia — quasi una parentesi riposante in ricerche più severe — hanno offerto occasione a Giuseppe Ortolani di ricostruire un po' quella che si potrebbe chiamare la vita privata delle compagnie di prosa, quando nasceva il genio di Goldoni, e a Mario Brunetti la sua fortuna sorretta da un nobile ingegno, di scoprire l'interessante copia di un contratto. Gareggiavano nella prima metà del Settecento le compagnie di prosa del Teatro di San Samuele e di S. Luca, ma, a Venezia, si rivolgevano dai buongustai gli uditi di Parigi, quando bisognasse riempire dei vuoti e, a Parigi, miravano desiderosi i nostri attori nella seduzione di più lauti guadagni. Nell'estate del 1746 si cercò di trarre in Francia due comici: Marta Davia del Teatro di S. Samuele e Antonio Vitalba del Teatro di S. Luca, ma le manovre furono presto sventate dall'intervento tempestivo di un giovane Ambasciatore della Serenissima, Andrea Tron, e che l'autorità acquistata nelle faccende politiche e l'amore di Caterina Dolfin resero più tardi famoso. E risaputo che la vita di molti artisti fu quanto mai bizzarra e più bizzarra, forse, delle altre quella di Marta Davia, nata a Bologna da genitori poveri, attori « in banco » sulle piazze con la compagnia volante del medico ciarlatano Vitali, detto l'Anbonino. Del resto, a giusta osservazione dell'Ortolani, non va dimenticato che non più illustri furono nel settecento le origini di Rosaura Medebach che da giovane danzava sulla corda in un casotto di saltimbanchi in Piazza S. Marco. A Venezia Marta sposò Carlo Davia, comico esso pure, e col marito entrò nel 1742 nella compagnia del Teatro di S. Samuele, diretta da Giuseppe Imer.

Il documento scoperto da Mario Brunetti è una copia di contratto che ha un valore di grande originalità. Eccolo riportato esattamente:

« Addì 13 ottobre 1742, Venetia.

« Con la presente privata scrittura che valer debba come se fatta fosse per mano di pubblico Nodaro di questa Città s'obbligha la Signora Marta Davia di servire il N.N.H.H. ser Michiel e Fratelli Grimani nella loro truppa comica, in figura di 2.a donna, e il promettono essi N.N.H.H. che Ella sola occuperà detto posto, ed il Signor Carlo Davia suo marito in figura di Moroso, e dovrà, occorrendo, ballare, tanto in Venezia quanto in Terraferma, e questa per anni dieci continui, che avranno il suo principio li 25 marzo 1743, e per loro onorario li verranno corrisposti da detti N.N.H.H. per li primi anni tre Ducati Cinquecento cinquanta correnti, e per li altri anni sette seguenti ducati Seicento pure correnti, da L. 6 s. 4 per ducato.

« E se nel corso di detti anni dieci dovesse passare la suddetta signora Marta dal grado di Seconda Donna a quello di Prima, s'obbligano li N.N.H.H. suddetti di darle quel di più che agli stessi parerà a misura delle di lei fatiche.

« Rinunziando essi, per tal onorario, ad ogni qualunque utile, che aspettar potesse alla Compagnia sotto qual si voglia titolo, dovendo essi viaggiare sarà distinta la Compagnia vivrà e mantenersi in tutto e per tutto a loro proprie spese.

« In fede di che sarà la presente, con altra simile, sottoscritta dalle Parti.

« Marta Davia affermo quanto prima.

Carlo Davia affermo quanto sopra ».

Spiegazione di un documento

Il curiosissimo documento merita qualche precisazione a nessuna fonte più essere più precisa e competente di quella dello stesso storico di Goldoni. Si è visto che il contratto obbligava Marta Davia ad una figura di seconda donna. In realtà era in quel tempo prima donna Marta Bastona Fochetti, conosciuta in arte come « Aurelia » designata da Goldoni così: « comica eccellente quanto rara madre con una maniera più nobile di recitare », sicchè il suo portamento da regina fu poi ammirato a Dresda, a Varsavia e a Stoccolma, mentre più magra era la Davia e Carlo Gozzi ha recentemente un fatterello a cui fu presente nel carnovale del 1746, quando nel teatro di S. Samuele si rappresentò: « Il pastor fido ». La Davia compariva in scena nelle spoglie della pastorella Dorinda, temendo al guiderdone Melampo, un mastino. A un certo momento il cane voleva nascondersi tra le quinte, ma la Davia, snella e magretta, lo tiravа con tutte le sue forze finchè Melampo.... « le rise, i fischi e lo scoppio dei battere le mani fecero rintronare il teatro e invano Dorinda cercava di continuare la recita perchè il pubblico voleva che si replicasse la scena del cane ».

La Davia recitò a Venezia ancora, ma qualche anno dopo restò a cantare a S. Samuele e interpretò qualche parte nel « Conte Caramella » e nelle « Pescatrici » e allora si ritirò fino al ritorno della Compagnia Sacchi dal Portogallo e tornò sulle scene ma nel 1761 si spense lontana dalle quinte. Ora tutto questo ha senza dubbio per la cronaca che si innesta nella vita di Carlo Goldoni una sua importanza ma assai di più giova sapere che il commediografo nei cinque anni che fu al servizio della Compagnia Medebach come Poeta comico, dal 1748 al 1763 riceveva quattrocentocinquanta ducati all'anno e doveva scrivere dieci commedie e soltanto nel teatro di S. Luca a Venezia potè ottenere cinquanta ducati al mese... con l'obbligo di scrivere otto commedie all'anno.

La Casa di Goldoni — una delle case più preziose della divina Venezia — avrà la sua vita nova; le maestranze di tutti gli artieri rimettono a posto un gioiello architettonico, Giuseppe Ortolani ricostruirà da par suo una calotta avventurosa e nelle carte ricomporrà in piena luce una passione che non è più nostra ma di tutto il mondo che riconosce in Carlo Goldoni una delle più alte espressioni della stirpe.

Giannino Omero Gallo

La casa di Aversa, presso Napoli, ove nacque Domenico Cimarosa

Domani sera s'inaugura

la stagione lirica al Carignano

Un'opera che ebbe cento repliche consecutive

Il primo trionfo del "Matrimonio segreto„ di Cimarosa al Teatro Imperiale di Vienna nel 1792 - Dove nacque e dove morì il "gaio napoletano dalla bocca di rosa„

In seguito all'incendio che distrusse l'anno scorso, il Teatro Regio la massima stagione lirica cittadina si svolgerà, quest'anno, nel Teatro Carignano, appositamente e convenientemente trasformato. La cornice elegante, raccolta — e quindi assai più intima — di questo teatro risulterà particolarmente adatta a un'opera come « Il matrimonio segreto » di Domenico Cimarosa, con cui la stagione lirica s'inizia, e permetterà di dare particolare rilievo a tutti quei tesori di grazia e a tutte le tridescanti e delicate sfumature di cui è soffusa l'opera cimarosiana e che ne costituiscono la policromia e caratteristica essenza.

Opera veramente mirabile questa di Cimarosa! Opera che nacque oggi, dopo quasi un secolo e mezzo di vita, ha serbato col fascino di una freschezza irresistibile e di una profonda, intensa — eterna! — emotività... Opera che fu particolarmente fortunata fin dal suo nascere! Infatti quando, il 7 febbraio 1792, essa venne rappresentata la prima volta al Teatro Imperiale di Vienna, suscitò tale entusiasmo che l'imperatore stesso, terminata l'esecuzione, volle offrire all'autore e agli esecutori un sontuoso pranzo, a prova del suo compiacimento, dopo di che chiese che l'opera venisse replicata... integralmente!

Questa ripetizione integrale di un'opera teatrale ha scarsissimi confronti. Le cronache raccontano che tale fortunato sorte era toccata a una commedia, l'« Eunuco » di P. Terenzio Afro; ma l'avvenimento risale a un'epoca ormai lontana: all'anno... 598 avanti Cristo. In tempi recenti, una dozina d'anni or sono, avvenne un caso analogo: la « Cavalleria rusticana », sotto la direzione stessa del Mascagni, fu replicata per intero a Belgrado. Come si vede si tratta di casi più che sporadici; e che sopra tutto sembrano inconcepibili in tempi in cui le nuove opere liriche non lasciano, in generale, nell'animo un senso irreprimibile di freschezza e di gioia e un desiderio irrefrenabile di riudirle immediatamente da capo...

Il successo del « Matrimonio segreto » non si limitò però al suo primo apparire: l'opera, eseguita a Napoli poco dopo, ebbe un centinaio di repliche consecutive... E fece poi trionfalmente il giro del mondo.

I due volumi autografi del « Matrimonio segreto », il primo aperto alla pagina dov'è la celebre aria: « Pria che spunti in ciel l'aurora », il secondo al frontespizio. Accanto si scorge il calamaio di Cimarosa

La vicenda e la musica

Insieme con « La serva padrona » di Pergolesi — che comparirà prossimamente sulle stesse scene — il « Matrimonio segreto » è la sola opera di tutto il repertorio teatrale italiano del '700, che si sia conservata vitale. Di altre opere innumerevoli rimangono pagine mirabili bellissime, ricche d'intensa espressività; ma nessuna vive oggi integralmente, quantunque s'adornino dei nomi grandi e immortali di Piccinni, di Galuppi, di Paisiello, di Jommelli ecc. ecc.

Domenico Cimarosa nacque ad Aversa nel 1749 e morì a Venezia nel 1801, dopo una serie di disavventure politiche nelle quali fu, per una disgrazia, coinvolto e che contribuirono a scuotere e forse a distruggere la sua fibra fisica. Benchè sorto da condizioni umilissime — il padre muratore morì vittima del lavoro, lasciandolo orfano giovanissimo — potè studiare ai migliori maestri musicali, rivelando ben presto attitudini felicissime ed eccezionali per il canto. Numerosissime furono le opere da lui composte ai alcune anche di genere serio: « Gli Orazi » e « Curiazi » rimangono l'espressione sua più notevole in questo campo; ma fu specialmente nel genere comico che egli coltivò veramente, lasciando, fra le molte altre opere, « Chiusino e Bernardone », « La infelice fedeltà », e quel « Matrimonio segreto », con cui doveva legare ai posteri la sua fama più duratura.

Occorre però rilevare che al successo largo, incontestato e generale del « Matrimonio segreto » contribuì pure efficacemente il libretto, che per vivacità scenica e movimento drammatico si stacca notevolmente dai vieti, banali e convenzionali schemi del repertorio settecentesco. Esso è dovuto al poeta Giovanni Bertati, che succedette al Da Ponte come poeta aulico alla corte di Vienna. Egli seppe ravvivare la vicenda semplice e borghese dell'azione con quel soffio di umanità, che costituisce sempre la ragione d'essere più intima e vitale di ogni opera d'arte.

Tale vicenda talmente linearе, che è superfluo accennarla — trovò nella musica briosa, viva, sfolgorante, lindissima e fresca del Cimarosa la sua integrazione espressiva più perfetta. Si potrà osservare che il tempo ha steso su tutto il lavoro una sottile patina!... Esso però non solo non guasta; anzi ha la virtù di riaccostarci a forme d'arte in cui la tecnica era forse meno invadente e prepotente, ma in cui la sincerità dell'ispirazione scaturiva con la limpidezza e la freschezza delle acque sorgive... E mentre la frase vocale — sì nostalgia del bel canto! — si espande con l'evidenza plastica e con l'ampiezza di un magnifico fiore, l'orchestra, con la sua trama sottile sottile, trasparente e delicatissima, sembra quasi voler rendere di tale fiore la soave e irresistibile fragranza. La voce umana effonde « italianamente » e senza correzioni il fascino irresistibile del suo potere; l'orchestra ne sottolinea gli accenti con la trama lieve degli archi e coi sospiri dei legni.

Eco armoniosa

Che importa che vi siano ingenuità, che le voci si susseguano troppo spesso in andamenti di terze o di sesta, che l'armonizzazione sia talora un po' formulistica? Si badi, nell'ascoltarla, alla grazia adorabile che s'effonde da questa musica, all'argento fine suo, alla profonda caratterizzazione dei personaggi, alla penetrazione e al rilievo drammatico; ci si abbandoni all'estrosità e alla socialità dell'ispirazione cimarosiana e si comprenderà quanto sia giusto il giudizio di Giuseppe Verdi, il quale affermò che « Il matrimonio segreto » è « la vera commedia musicale ed ha tutto quello che un'opera buffa deve avere ». E molte pagine — come, per esempio, l'aria di Carolina « Perdonate, signor mio », il lepidissimo duetto « Se fiata in corpo avete », la celeberrima aria di Fidalma « Pria che spunti in ciel l'aurora » — lasceranno indubbiamente un eco armonioso e nostalgico nell'animo dell'ascoltatore.

Domenico Cimarosa

Il divin Cimarosa

le sui sabbiottain à la bouche de rose (come poeticamente lo definì Antony Dechamps) visse, ricercato e colmato di favori presso le corti italiane e straniere. Venne anche a Torino per invito del re Vittorio Amedeo III e fece rappresentare al Teatro Regio la sua nuova opera « Valodimiro ».

Coincidenza curiosa: Gioacchino Rossini, che doveva portare l'opera comica alla più alta e geniale espressione scenica, a Pesaro il 20 febbraio 1793, pochi giorni dopo la prima rappresentazione del « Matrimonio segreto »...

Luigi Cocchi

ALFIERI

Stasera: *Zero in amore* di Ladislao Bus Feklete

Questa sera all'Alfieri — come annunciato più volte annunciato — la Compagnia Merlini-Cialente mette in scena, per la prima volta in Italia, la nuova commedia dell'ungherese Ladislao Bus Feklete, *Zero in amore*, tre atti e un prologo, suddivisi in sei quadri. Il lavoro si replicherà nei due spettacoli festivi di domani.

ROSSINI

Domani: due spettacoli

Al Rossini, fino questa sera si replica « L'Albergo del porcellino d'oro ». Si annunciano per domani mercoledì due rappresentazioni: alle ore 15.15: « Addio Giovinezza »; alle ore 21.15: l'ultima replica de « L'Albergo del porcellino d'oro ». Giovedì replica di « Addio Giovinezza », il recente successo in onore di Carlo Artuffo con « Cercasi vigilista anche usato ». Sabato l'annunciata prima rappresentazione di « Don Pipeta, l'acciaio », tre atti di Giovanni Brovetti, tratti dal romanzo omonimo di Luigi Pistrucci; adattamenti musicali del maestro Mengoli.

TEATRO DI TORINO

Il chitarrista spagnuolo Segovia

Il celebre chitarrista spagnuolo Andrea Segovia darà concerto stasera al Teatro di Torino con musiche di D. Scarlatti, J. S. Bach, Turina, Castelnuovo Tedesco, Granados, Albeniz.

Seguirà un concerto di un piccolo complesso strumentale da camera, il quale, concertato da F. G. Ghedini, eseguirà tre musiche: la Sinfonia di Mozart, l'Adagio e allegro da concerto dello stesso Ghedini e l'Introduzione e allegro di Ravel.

La novella di STAMPA SERA

Il suo romanzo di tenore

L'avvocato Claudio Allegri entrò in uno scompartimento di un treno in partenza per la provincia e... si riconobbe in un signore che lo fissò, a sua volta, con stupore. Il signore, che gli rassomigliava, stava in mezzo ad una gaia comitiva di giovani e di signorine.

I due sosia non potevano fare a meno di guardarsi, ogni tanto, col solito stupore. Infine, spinti dalla stessa curiosità, istintivamente si alzarono, si mossero incontro e si presentarono:

— Claudio Allegri, avvocato.

— Luigi Steni, tenore... Ecco... tenore di operetta — aggiunse con modestia. — Sa... è...

— Già...

— ...è stranissimo... Non le pare?

— Altro che...

— Ci siamo sempre conosciuti... allora...

— Un... già. Naturalmente. Venga. S'ha da stare... allegri.

Quando lo Steni presentò l'Allegri ai suoi compagni di viaggio (parte d'una Compagnia d'operette e riviste) fu un oh! di meraviglia generale. Gli altri della comitiva non s'erano accorti prima del nuovo venuto, intenti com'erano ad una rumorosa conversazione, spezzata, a volte, da risate.

— Sembrate proprio fratelli — dichiarò la prima donna.

— E dove va? — domandò, con simpatia, il tenore all'avvocato.

L'avvocato nominò una cittadina. L'altro disse: « Ah! La conosco. E' la cittadina dove ho avuto i maggiori successi ».

L'Allegri confessò che era la prima causa che andava a difendere. La mamma gli aveva comprato la toga, la prima, per la prima causa, per il primo cliente... serio.

Lo Steni confessò altre cose. Sul treno ballonzolarono un pezzo queste confidenze finchè l'avvocato, giunto a destinazione, si separò con grandi gesti dalla Compagnia d'operette che, a sua volta, non lesinò auguri e arrivederci. Lo Steni, all'ultimo momento, modulò, per l'Allegri che s'allontanava verso l'uscita, un: « Ci rivedrem o sooooooosia! ».

Tutti risero. Anche i portabagagli. E Claudio Allegri, uscito dalla stazione, dimenticò ogni cosa.

***

In albergo, la cameriera addetta al suo piano, gli si mise intorno, canticchiando, con una soddisfatta dimestichezza che l'Allegri, ad un certo punto, si seccò e la mandò via con una scusa.

— Ma... lei non può mangiare peperoni, caro signor Steni — ricordò affettuosamente, a mezzogiorno, a tavola, il direttore dell'albergo ch'era spalleggiato da due camerieri premurosissimi.

L'avvocato Allegri guardò il direttore di traverso, ingollò male e si rammentò, di colpo, che, al suo arrivo in albergo, non gli avevano neanche chiesto le generalità.

Una signora assai carina, che sedeva al tavolo vicino, appena sentì il nome dello Steni, fissò l'Allegri intensamente e poi gli sorrise. L'Allegri era un giovanotto e allora... (questo fu il primo errore) lasciò correre. La signora, vista lì per lì, (mirò e sorrise alla signora) era molto maveniente.

— Già... i peperoni...

Si pentì. Avrebbe voluto svelare... ma la signora lo guardava.

Più tardi, l'avvocato e la signora erano in un Caffè a tubare.

— Steni di qua, Steni di là...

— Eh!

— E la sua Compagnia?

— Ah! La raggiungerò fra poco. Sono qui di passaggio.

— Sicchè... quando la sentirò ancora?

— Non so... Dipenderà...

— Strano... come in voialtri tenori la voce di tutti i giorni non ricorda affatto quella del palcoscenico.

— Già... già — ammise l'Allegri che cominciava a sentirsi male.

***

Poi, in paese, fu un diluvio di inviti da parte di sconosciute e di sconosciuti.

« Steni, mi dovete una romanza, a casa mia, per me e per le mie amiche. Me l'avete promessa l'altr'anno! ».

« Sa... un piccolo trattenimento familiare. E... avremo anche lo zio di mia moglie che è venuto, in questi giorni, da Roma... »

« Non dirò di no, Steni ».

« Oh! Quattro salti: una sua cantata, in mezzo, ci starà a meraviglia ».

***

Il supplizio maggiore, tuttavia, non era al mattino, in albergo, quando doveva seguire vocalizzi prudentissimi o frasi appena accennate di operette, per giustificare la presenza... dell'altro, ma era, in strada, quando molti lo fermavano e gli regalavano complimenti e auguri che non gli spettavano. All'ultimo invito — il più impressionante, quello del capostazione musicofilo, a cui nessun tenore di passaggio aveva mai potuto sottrarsi o ribellarsi — l'Allegri stabilì di darsi malato e di tapparsi in albergo in attesa... di eventi migliori.

La signora del tavolo vicino si mise a curare, con ogni impegno, il povero Steni che era solo e che non aveva nessuno al suo capezzale all'infuori di lei, cara e devota ammiratrice.

— Fa molto male la gola, eh?

Claudio Allegri rispondeva con dei mugolii. E giù pastiche di clorato di potassa.

— E' una vera jattura, se, fra poco, dovrà cantare, poverino... Parlo io, sì, parlo io... tu non rispondere... Mi permetti di darti del tu?

Claudio accennava di sì.

— Chiamiamo il dottore, via...

Claudio s'alzò sul letto esterrefatto. Poi, il calmò.

— Macchè — disse — so bene di che si tratta... un giorno di riposo e poi...

Rifletteva a tante cose. Divenne triste. Quando pensò a sua madre, al cliente e alla toga... decise di confessare tutto.

Ma, in quella, capitò il direttore dell'albergo, con fiori e corrispondenza. S'era diffusa la notizia che era malato lui, quella della voce... E, allora, corrispondenze, bigliettini, fiori... delle ammiratrici e degli ammiratori locali. Finanche... dolci, cui sovrastava una grandiosa missiva.

Il signor Allegri-Steni sudava freddo.

Il direttore si ritirò coi migliore dei suoi sorrisi e, dal vano della porta non chiusa del tutto, sicuro di non essere visto dalla... samaritana, cominciò a svolgere con le mani tutto un programma di mimica.

L'Allegri guardava verso il vano della porta socchiusa, facendo finta di niente. La samaritana leggeva ai piedi del letto una rivista. Il direttore trinciava l'aria, disegnando figurine femminili: storcendo gli occhi verso il salone centrale dell'albergo e, portando, ogni tanto, le dita della mano destra, a mazzetto, alle labbra, lanciava baci in aria, entusiasticamente.

L'Allegri, a quel supplizio inaspettato, fece, a un certo punto, gli occhiacci e l'altro si convinse ad andarsene in punta di piedi.

— Ma tu chi sei, scusa? — domandò, finalmente, l'avvocato alla sua samaritana.

L'altra lo guardò, calma.

— E' tanto tempo che ti aspettavo, che aspettavo l'occasione di conoscerti, Steni. Fissavo sempre una poltrona a sinistra, a teatro, in prima fila, sperando che un giorno — o meglio una sera — ti saresti accorto di me... E, ora, sono stata tanto fortunata... Perchè chiedermi chi sono? Un'ammiratrice. Ecco tutto. E, adesso, una sorellina, perchè... sei malato. Su... via... stai buono, non ti agitare... Se stai buono, ti leggo questi bigliettini. Anzi, non ti scrivo da questa... busta tanto grande... Si può?

— Figurati... — balbettò Claudio Allegri, con voce fioca.

Fra una lettera del capostazione. Questi, fra l'altro, suggeriva — come sempre — al tenore per andare diritto al suo cuore e a quello della signora — romanze da camera o canzonette napoletane... da *sospirare* al prossimo, inevitabile. frequentatissimo trattenimento a casa sua.

Dopo la lettura, l'Allegri prese una risoluzione suprema.

***

— Ma... lei... la mia... samaritana? Oh! A lei non ho il coraggio...

— Capisco...

Il commissario pensò un momento. Poi, diplomatico:

— Faccia così... Inviti... la samaritana ad un viaggetto... non so... Torino? Ecco: Torino... dove si sta tanto bene...

Il commissario, qui, emise un sospiro.

— Ricordi? — insinuò l'Allegri.

— Eh! Poi, le racconterò... Il suo romanzo di tenore. Siete giovani. Perdonerà... tanto più che siete bene avviati... e lei la vuol sposare. Al resto, penso io... Aggiusterò io, spiegherò io all'amico Steni che deve arrivare, fra pochi giorni, con la sua Compagnia...

— Ah! sì?

— Già: è il suo turno, qui, di stagione.

— Grazie, grazie... Ho fatto bene a confidarmi a lei. Io avevo perduto la testa! In ogni modo, ho rinviato indietro i regali e ho già saldato i conti in albergo. Se ho peccato, ho peccato... per amore!

— Coraggio. Nella vita si sa, a volte, come si parte, ma non si sa mai come si arriva.

— Lo so! Io sono partito avvocato... e sono finito... tenore.

E l'avvocato Allegri strinse la mano del commissario e s'incamminò per andarsene. Ma, poi, tornò indietro, di botto.

— E... il capostazione? Quello, chi lo placa? Se mi vede, non mi lascia partire.

Il commissario si grattò la pera.

— Già. E' un sentimentale a fondo musicale. Del resto, un ottimo funzionario. Ma è l'ostacolo più grave. Nulla da fare. Beh! Prenda l'auto che va (e qui il nome d'un paese vicino) e poi... là il treno...

***

Quando il tenore Luigi Steni arrivò, a una volta, nella cittadina dei suoi maggiori successi, trovò, prima di tutto, il devoto e fedele capostazione che, pur fra sorrisi e moine, gli andava ripetendo: « Questa volta non me la fa, non me la fa... ».

Poi, incontrò il cliente di Claudio Allegri (che aspettava, furibondo, da parecchi giorni, il suo avvocato, cui aveva consegnato documenti importanti) che lo fermò e che non volle sentire ragioni...

A furia di... illuminarsi, a vicenda, finirono... nell'ufficio del commissario che, poveretto, dovette ricominciare a spiegare come qualmente che, nella vita, si sa, a volte, come si parte, ma non si sa mai (qui rimirando gli occhi pesti dei due calcò sull'avverbio) come e dove si arriva.

Ugo Monghini

MOBILI D'ARTE 900
TAPPEZZERIE
CALCAGNO
VIA MAZZINI 52 TEL. 45295

dal 15 dicembre
LA PROPAGANDA G.A.S. S.A.
regalerà
una cucinetta pei bambini

A tutti i compratori di apparecchi a Gas
PALAZZO DEL GAS
41 - Via XX Settembre - 41
VENDITE RATEALI

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - COPERTE LANA
TAPPETI
STILE CLASSICO E MODERNO
Ottimi Prezzi
Occasioni per regali
Fornitore della Real Casa
Aviador
ANNO DI FONDAZIONE 1835
TORINO v. S. FRANCESCO D'ASSISI 14 ang. v. MONTE DI PIETÀ - Tel. 53.742

ULTIME NOTIZIE

SPAGNA

La flotta inglese interverrebbe per proteggere le navi mercantili britanniche

Londra, martedì sera.

Il Daily Telegraph pubblica che le unità britanniche nelle acque spagnole constano di un cacciatorpediniere in ognuno dei porti principali.

Inoltre si trovano a Gibilterra gli incrociatori Repulse *e* Hood, *e a Palma di Maiorca la corazzata* Barham.

Il giornale afferma che l'Ammiragliato non esclude la possibilità di ordinare alle navi d'alto mare di concorrere ad assicurare la protezione della flotta commerciale inglese.

Capi madrileni uccisi dai bolscevichi

Salamanca, martedì sera.

La tensione fra anarchici e comunisti aumenta di giorno in giorno nella Spagna rossa.

Notizie provenienti da ottima fonte informano che ieri sono stati rinvenuti in una via di Madrid i cadaveri di quattro membri della «Confederazione anarchico-sindacalista dei lavoratori», assassinati dagli avversari.

Si apprende che gli anarchici hanno inscenato tumultuose dimostrazioni contro i comunisti i quali hanno provveduto a presidiare le loro sedi con forti distaccamenti armati.

Domani Berlino risponderà alla Nota franco-inglese

Berlino, martedì sera.

La risposta tedesca alla Nota franco-britannica concernente l'invio di volontari nella guerra spagnola sarà completamente redatta domani e rimessa alle Ambasciate di Francia e di Gran Bretagna.

« Gangsters » francesi

Impiegato postale derubato ad Antibes di novecentomila franchi

ANTIBES, martedì sera.

Alla stazione di Antibes tre delinquenti hanno aggredito un impiegato postale, asportando tre sacchi con valori per novecentomila franchi.

Essi sono poi fuggiti a bordo di un automobile.

Il Duca di Kent alle nozze di Giuliana d'Olanda

Londra, martedì sera.

Il Duca di Kent ha lasciato l'aerodromo di Hendon a bordo di un suo aeroplano privato diretto in Olanda, dove assisterà giovedì alla cerimonia del matrimonio della Principessa ereditaria Giuliana d'Olanda col principe Bernardo di Lippe-Biesterfeld.

Il Duca si reca in Olanda a titolo privato e non come rappresentante della Famiglia Reale britannica, avendo la Regina Guglielmina espresso il desiderio di dare alla cerimonia un carattere strettamente famigliare.

Bufere di neve sull'Anatolia

25 gradi sotto zero

Istambul, martedì sera.

Una furiosa tempesta di neve si abbatte da più giorni sull'Anatolia e sulla Tracia i cui fiumi sono tutti gelati.

La neve ricopre l'Anatolia settentrionale. Per la prima volta dopo un secolo il lago Appolonia è completamente gelato e le imbarcazioni bloccate.

La temperatura è scesa a 25° sotto zero.

Provenienza sospetta

Su questa automobile catturata dai nazionali a Carabanchel Bassa appaiono evidenti gli emblemi della Russia sovietica

Canavesani reduci dalla Russia narrano le loro vicende in terra sovietica

Trieste, martedì sera.

Sono qui arrivati i componenti di una famiglia di Cuorgnè, tali Madiena, reduci dalla Russia dove risiedevano da parecchi anni. I Madiena, che da Novorossijsk hanno potuto far ritorno in Italia grazie all'intervento delle autorità consolari italiane, possedevano in Russia una casa e pochi ettari di terreno che, dopo sforzi e sacrifici notevolissimi erano riusciti a rendere fertili. Ma la modesta serenità a prezzo di tante fatiche conquistata dalla famigliola doveva essere ben presto distrutta dall'avvento del bolscevismo che la privò di ogni avere.

I Madiena, accennando alle loro tristi vicende, hanno illustrato a foschi colori la vita russa attuale. In tutto lo sterminato territorio dell'ex-impero domina la fame e serpeggia la ribellione. La classe operaia è sottoposta alle più spaventose angherie. Il lavoro in tutto il carattere del lavoro forzato e le paghe sono assolutamente inadeguate al costo della vita.

Tutte le popolazioni si augurano la guerra nella speranza di potersi sottrarre, con questo tragico mezzo, alla inaudita servitù cui ora sono sottoposte. Le insurrezioni sono frequenti e, scoperto un focolaio di rivolta, altri ne sorgono nelle zone più disparate, malgrado la strenua vigilanza e la feroce repressione esercitata sempre dalle autorità sovietiche. I manicomi rigurgitano e numerosissimi sono i casi di pazzia per fame. I suicidi e le vittime delle epidemie sono raccolti lungo le vie da appositi raccoglitori e gettati in una grande fossa comune alla rinfusa.

Continua poi spietata la caccia degli organi della N.K.V.D. alle famiglie sacre e ai detentori di esse che, identificati, sono rigorosamente puniti. I Madiena, che nonostante le persecuzioni hanno conservato la cittadinanza italiana, hanno dichiarato che il ritorno in patria costituisce per essi una autentica resurrezione della quale cramai disperavano. Primo pensiero di uno dei figli dei Madiena, Anatolio, è stato quello di iscriversi nelle liste di leva, onde prestare servizio militare nell'esercito italiano.

Hanno inventato il pedometro

Un originale apparecchio è stato applicato al piede di questo postino di Budapest. Si chiama il « podometro » e serve a misurare la distanza percorsa dal portalettere in una giornata di lavoro

Accordi per gli aumenti salariali agli operai cartari e poligrafici

Roma, martedì sera.

In seguito a divergenze di interpretazione sorte in alcune provincie per l'applicazione dell'accordo sull'aumento salariale per dipendenti dalle aziende cartarie e cartotecniche, la Federazione nazionale fascista lavoratori carta e stampa e quella degli industriali della carta hanno convenuto quanto segue:

Per l'applicazione dell'aumento salariale di cui al verbale interfederale 30 agosto u. s., si deve tenere presente che gli scaglioni previsti dalle aziende stesse vanno riferiti al minimo di paga per otto ore della categoria cui l'operaio appartiene e non al maggior guadagno che l'operaio possa realizzare per effetto del cottimo, o per essergli stata attribuita una paga per otto ore superiore al minimo. Pertanto, sia le tabelle contrattuali dei minimi di paga, sia le paghe di fatto eventualmente superiori a detto minimo, sia le tariffe di cottimo, saranno maggiorate rispettivamente del 9 %, ovvero del 7,50 %, ovvero del 6 %, a seconda che il minimo di paga della categoria cui l'operaio appartiene rientri nel primo, oppure nel secondo o nel terzo scaglione previsto dall'accordo.

Allo scopo, poi, di dare un unico indirizzo circa il procedimento da seguire per l'applicazione dell'aumento salariale concordato per gli operai poligrafici con l'accordo interfederale del 14 agosto 1936, in una recentissima riunione tenutasi fra le due Federazioni interessate, si è stabilito quanto segue:

La paga giornaliera fissata per otto ore va rapportata a quaranta ore settimanali, moltiplicandola cioè per cinque. Il totale della moltiplicazione va diviso per sei, per formare la paga giornaliera sulla quale si deve applicare la corrispondente percentuale di aumento fissata dall'accordo interfederale del 14 agosto 1936. Tale paga giornaliera così aggiornata va, poi, moltiplicata per sei per formare la nuova paga di quaranta ore settimanali da scomputarsi in cinque ore, oppure in cinque giornate di otto ore.

Resta inteso che per gli orari superiori o inferiori alla quaranta ore la paga stessa sarà aumentata o diminuita in corrispondenza delle ore di lavoro eseguite in più o in meno dell'orario settimanale di quaranta ore.

Onorificenza cinese a Guglielmo Marconi

Nanchino, martedì sera.

Il Governo della Repubblica cinese ha pubblicato l'elenco delle onorificenze concesse in occasione del Capodanno.

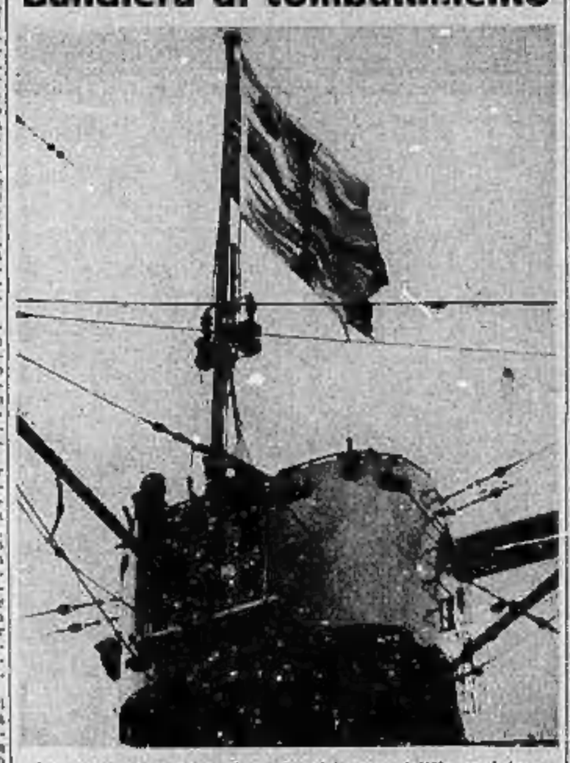
Fra gli insigniti vi è Guglielmo Marconi per i suoi meriti di scienziato e come Presidente della R. Accademia d'Italia. Altri sono il presidente della « Lufthansa » tedesca, il Ministro austriaco in Cina, l'ex segretario della Legazione norvegese di Nanchino e un suddito britannico, sir James Salter.

Smentita rumena alle voci di crisi ministeriale

Bucarest, martedì sera.

L'Agenzia *Rador* ha dichiarato assolutamente false e del tutto infondate le notizie pubblicate all'estero concernenti la presa crisi ministeriale rumena.

Bandiera di combattimento



La nuova bandiera di combattimento dell'incrociatore tedesco « Köln » issata sul pennone

Un milione offerto al Duce per i premi di nuzialità

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, che gli ha riferito sull'attività dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, di cui lo stesso on. Biagi è Presidente con le attribuzioni anche di Direttore generale.

L'on. Biagi ha poi consegnato al Duce la somma di 1 milione di lire, con cui l'Istituto ha stabilito di contribuire per l'anno 1937-XV ai premi di nuzialità erogati dal P.N.F. Il Duce ha espresso la sua approvazione e il suo compiacimento.

Manoscritto di D'Annunzio ad un modesto artigiano

Siena, martedì sera.

Presso Vescovado di Murlo esistono delle cave di marmo nero, giallo, verde-scuro, che è adoprato specialmente per la coloraziona delle ambrogette in cemento. Uno dei cavatori, certo Angelo Cagliari, modesto operaio che, quando piove o non ha lavoro, si dedica anche a fare delle piccole sculture che poi vende come oggetti di ornamento per i salotti, per gli scrittoi, ecc., tempo fa eseguì da alcuni blocchetti di marmo colorato diversi oggetti che inviò in dono a Gabriele D'Annunzio. Dopo pochi giorni, si presentò alla modesta casetta del Cagliari un signore che consegnò a lui un piego sigillato. Proveniva da Gardone. Il lavoro era un legionario e il piego conteneva una ricompensa per il dono ricevuto dal Poeta ed una lettera di congratulazione che D'Annunzio aveva scritta tutta di suo pugno.

La cosa ha commosso grandemente il modesto scultore, che custodisce il manoscritto del Poeta come un ricordo prezioso.

Riconoscimenti jugoslavi sull'Esercito italiano

Belgrado, martedì sera.

Nel suo numero speciale per il Natale ortodosso il giornale *Istina* pubblica in prima pagina un lungo articolo del generale Rankovic in cui dopo avere citati i riconoscimenti ufficiali all'eroismo delle truppe italiane sul fronte di Salonicco nella grande guerra, il generale scrive che i soldati serbi hanno conservato nel loro cuore il migliore ricordo dei loro fratelli italiani ricordo adesso coltivato dall'esercito e popolo jugoslavo.

La « bomba » del calcio milanese

Pozzani ritirerà le sue dimissioni da presidente dell'Ambrosiana

Milano, martedì sera.

Delle dimissioni clamorose da presidente dell'Ambrosiana-Inter del Grand'Ufficiale Fernando Pozzani si è trattato a lungo in una riunione di gerarchi e di dirigenti tenutasi ieri sera.

I risultati di essa non sono ancora noti. E', però, da ritenere certo il ritiro delle dimissioni del Pozzani. Egli, infatti, si sarebbe reso conto della gravità del suo gesto, specialmente nei riguardi delle poco favorevoli ripercussioni che potrebbe avere, sia sulle sorti dell'Ambrosiana, sia nell'animo del pubblico, sia nella considerazione dei gerarchi.

La crisi della Società milanese dovrebbe così considerarsi, almeno nei riguardi della presidenza, più che rapidamente risolta.

L'assoluzione di un detenuto assassino colposo

Cuneo, martedì sera.

La mattina del 13 gennaio dello scorso anno, nella cella numero 10 della casa per minorati fisici e psichici di Saluzzo, avveniva un grave alterco fra due detenuti, tale Bruno Miorali di Eugenio, tipografo, condannato dalla Corte di Assise di Milano a quattordici anni di reclusione per l'uccisione della fidanzata e tale Luigi Dellacà dipinto come tipo violento.

Il Miorali, alzandosi, aveva fatto delle rimostranze contro altri detenuti, che facevano baccano prima ancora della sveglia, e il Dellacà, ritenendo che l'allusione fosse a lui diretta, si era fatto minacciosamente incontro al Miorali, il quale per allontanarlo gli sferrava un pugno al viso.

Barcollando il colpito stramazzava a terra e batteva col capo prima su di un mastelletto e quindi pavimento, riportando ferita di gravità tale che provocavano poco tempo dopo la sua morte per emorragia cerebrale.

Il Miorali è comparso dinanzi alle nostre Assise per essere giudicato e la Corte, ritenendo che egli avesse agito in stato di legittima difesa, lo ha assolto dall'imputazione

L'uomo dalle 27 mogli

Brigham Young

profeta dei Mormoni e fondatore di città si sposò 27 volte

In uno stesso anno ebbe otto mogli, di cui quattro in un solo giorno

Cominciamo oggi — con una serie di articoli di J. La Meillerave — la stupefacente storia di Brigham Young, il profeta dei Mormoni e il loro più grand'uomo, dopo Giuseppe Smith, fondatore della setta. Ogni particolare contenuto in questa corrispondenze dalle rive del Lago Salato è stato tratto da fonti sicure e incontestabili e specialmente dalle memorie di Anna Eliza Webb, divenuta moglie legittima del patriarca di Salt.

I

LAKE CITY, gennaio.

Quando Brigham Young, nella maestosa pienezza dei suoi cinquant'anni, decise alla metà del secolo scorso di annunciare pubblicamente l'instaurazione della poligamia tra il suo popolo, erano già alcuni anni che i mormoni la praticavano in segreto. Giuseppe Smith, il primo profeta, aveva manifestato la convinzione ch'essa fosse non soltanto permessa, ma necessaria alla salvezza.

— Se Giacobbe, Abramo, Davide, Salomone ebbero parecchie mogli, e alcuni di costoro anche parecchie decine di mogli, non è assolutamente logico che gli americani si mostrino più intransigenti. Dio ha permesso a quegli eroi e a quei santi di avere più di una sposa e in nessun luogo della Bibbia è detto ch'Egli abbia loro rimproverato i loro molteplici amori. La poligamia è, di conseguenza, accettata al Signore. Tuttavia, poichè noi viviamo tra i gentili, non diffondiamo la notizia. Siamo poligami con discrezione, sino al giorno in cui saremo abbastanza forti per proclamare la nostra fede davanti a tutto l'Universo e goderci con soddisfazione la gioia della nostra immensa progenie.

Un lungo discorso biblico

Quel giorno non venuto. Nelle solitudini dell'Utah, i mormoni erano numerosi e prosperi, i loro nemici ricacciati lontani non minacciavano più, era tempo infine di mostrare alla luce del sole la sacra istituzione che avevano sino a quel momento vergognosamente nascosta, come un reato.

Brigham, con la barba bianca e i capelli nerissimi ancora, Matè in costume di cuoio, riunisce i Dodici Apostoli, i Fratelli Anziani e i fedeli nella Casa comune.

Egli siede in prima fila, davanti alla tribuna. Un ometto sale i gradini e comincia un lungo discorso, fiorito di citazioni bibliche, per dimostrare che Iddio ha sempre avuto nelle sue intenzioni di volere che gli uomini avessero varie mogli. L'omettino è il professore Orso Pratt, uno dei membri più sapienti e più ascoltati della setta.

— Quando il Signore creò la nostra comune madre Eva, voi lo sapete, gli bastò di prendere una sola costola di Adamo. Orbene, l'uomo ha parecchie costole. Ed è cosa sicura che con questa parabola in azione, il Padrone del Cielo non ha soltanto voluto inaugurare che la sposa deve essere sottomessa allo sposo, ma che il marito ha il diritto e il dovere di darle delle compagne nel suo focolare.

L'assemblea ascolta con rispetto. Quando la dimostrazione dell'esperto è terminata, Brigham Young si alza e, dal suo posto, con la tranquilla sicurezza dell'inspirato che non teme d'errare, annuncia al suo popolo che il matrimonio per il tempo e il matrimonio per l'eternità fanno ormai parte della legislazione mormone.

Vi sono tre sorte di matrimonio.

Il matrimonio per il tempo e per l'eternità è quello che unisce gli sposi, indissolubilmente, nella vita presente e futura.

Il matrimonio per l'eternità è quello che lega una donna viva a un uomo morto o una morta a un vivo. Numerose donne mormoni furono felici di consacrarsi così a Brigham Young o a Giuseppe Smith, dopo la loro morte. Durante la loro vita, esse potevano fare tutto quanto loro piaceva. La cerimonia a cui esse si sottomettevano non imponeva loro che un solo obbligo postumo: reso l'ultimo respiro la loro anima doveva semplicemente raggiungere, per la via più diretta, il celeste harem del loro sposo per l'eternità. Una tale combinazione aveva il grande vantaggio di sopprimere, nella maggior parte dei casi, la suocera. Un uomo, infatti, sposando una giovane per l'eternità (sulla terra), poteva in pari tempo sposarne (per il cielo) la madre, in modo da diventare marito e genero della stessa donna. E la storia dei mormoni ha constatato che una tale suocera-moglie è casi meno terribile della suocera normale.

Un terzo genere di matrimonio

Vi era, infine, un terzo genere di matrimonio: il matrimonio temporaneo. Tale situazione non era permessa che alle donne già maritate per l'eternità. Un tale matrimonio è molto meno complicato di quanto non possa apparire. Moglie del signor Taldeitali durante la vita, la sposa a Roa, signora defunta, raggiungerà il suo sposo Mordecchio per l'eternità e non c'era altro da dire. Morto o vivo, il signor Taldeitali non doveva cessare più la signora Roa, divenuta in Paradiso signora Mordecchio.

Brigham, da vero capo di popoli, decise di dare l'esempio ai suoi seguaci.

E fu davvero intrepido nell'assolvere il suo dovere. Morta avanti ch'egli si convertisse al mormonismo la sua prima moglie Miriam Works, Brigham condusse all'altare Mary Ann Angel e dal 1842 divenne poligamo, sposando, con la benedizione del profeta Smith, a Nauvoo, una bionda giovinetta di vent'anni, Lucy Ann Decker.

Diciotto mesi dopo, nel medesimo giorno, si ammoglia per il tempo e per l'eternità con Harriet Elisabetta Campell Cook, giovinetta diciassettenne, e con Augusta Adams, anziana di 45 autunni.

La prima di tali unioni fu consacrata dalla nascita di sette figli; la seconda rimase sterile.

Certo la giovane Lucy Decker dovette soddisfarlo appieno, dacchè egli cercò subito nella medesima famiglia di lei un controtipo della sua bionda e radiosa immagine. E lo trovò nella sorella di Lucy, una adolescente di sedici anni, che gli diede ben cinque figli.

Un primato eccezionale

Tre mesi dopo, questo patriarca di 45 anni sposa due donne: Clarissa Rose di 30 anni, per il tempo e per l'eternità, ed Emilia Dow Partridge, per il tempo soltanto, poichè Emilio era la vedova di Giuseppe Smith, assassinato da poco.

La vedova del suo predecessore debbono piacere a Brigham, poichè, dieci mesi dopo, egli si assicura il possesso esclusivo, per quanto temporaneo, di due altre signore Smith: Olive Grey ed Emmelia Free. Quest'ultima unione fu particolarmente benedetta dal Cielo, poichè in quindici anni Emmelina mise al mondo sette piccoli Young, vigorosi e belli come gli angeli del buon Dio.

Sarebbe noioso continuare l'enumerazione di tutti i matrimoni del profeta.

Ricorderemo soltanto l'anno 1846, che fu per Brigham il più attivo, matrimonialmente parlando. In quei sedici mesi, egli si ammogliò otto volte.

Il 14 gennaio, sposò un'altra vedova di Giuseppe Smith, Luisa Beman, la quale gli diede due volte due gemelli, e una giovane ventenne, Margherita Maria Alley.

Una settimana dopo, fa il moglio. Conduce all'altare quattro donne.

Nella mattinata si unisce per l'eternità a Susanna Sulvely (36 anni) e a Elena Rockwood (17 anni). Fa colazione con le due « novelline » e, nel pomeriggio, indossato nuovamente il suo abito di cerimonia e tornato al tempio con Maria Lawrence (altra vedova di Smith) e con Marta Bowker (18 anni).

Ma un tale record doveva esser giudicato alquanto severamente dagli angeli protettori del matrimonio, dacchè nessuna di queste quattro mogli diede a Brigham prole alcuna.

Zina Diantha Huntington e Wwamah Carter entrano nella famiglia Brigham qualche settimana dopo e quindi, nel medesimo giorno, due sorelle, Maria Jane Bigelow (36 anni) e Lucy Bigelow (16 anni).

Brigham ha ora 46 anni: ci è già sposato ventuna volte e non ha diciannove spose legittime.

Sino a questo momento i suoi matrimoni sono stati perfettamente felici, almeno per lui. Le sue mogli vanno d'accordo e non si dolgono del fatto ch'egli abbia a dividere il suo cuore in troppe parti.

Ma le esperienze matrimoniali più movimentate ed essenziali hanno ancora da venire per lui e verranno, oltre agli altri cinque matrimoni che contrarrà ancora.

J. La Meillerave

(Segue).

(Copyright *Stampa Sera* e *Opera Mundi*).

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 n.	73	1,75	1-1-37	74 50	74 15
100	Id. 1. c.	73	1,75	1-1-37	74 375	74 30
100	Ex. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	73 50	73 425
100	Id. 1. c.	5	1,75	1-1-37	72 90	72 70
100	Rend. 5% 25 c.	3	2,50	1-1-37	91 15	91 35
100	Id.-1. c.	3	2,50	1-1-37	91 40	91 65
100	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	470 —	470 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	455 50	456 50
500	Torino 5 c.	9	11,25	1-10-36	454 —	458 —
500	S. Paolo 3½	60	8,75	1-10-36	395 —	394 50
100	Id. 4 (più 2) c.	8	9 —	1-10-36	433 —	434 —
500	Ferrov. 5 c.	—	5,79	1-1-37	300 —	301 —
500	Si. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	472 —	475 —
100	B.T.N. 1935 c.	11	2,50	15-11-36	100 90	100 90
100	Id. 1931	9	2,50	15-11-36	100 85	100 95
100	Id. 1935 VIII	4	9 —	15-8-36	89 90	90 —
100	Id. 1935 XII	2	9 —	15-8-36	89 90	90 —
100	Id. 5% 1936	2	5 —	1-6-36	95 95	96 10
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	560 —	565 —
500	Miglior. 4%	3	4 —	1-10-36	419 —	419 —
500	Silpel 8%	18	13,50	1-6-36	498 —	498 —
150	Mediterranea	77	14,25	16-1-36	570 —	570 —
500	Meridionali	120	11,25	1-1-37	504 —	505 —
5	Lloyd Sabaudo	24	80 —	22-1-31	4 80	4 80
500	Navig. A. I.	4	10 —	5-5-36	226 —	225 —
100	Torino-Nord	4	9 —	20-5-36	165 —	165 —
10	Italgas	3	0,105	1-6-36	14 40	14 40
50	Sip	10	1,52625	10-4-36	63 —	63 50
500	Terni	41	10,80	30-7-36	289 —	288 —
75	P. C. E.	11	4,347	23-8-36	87 —	87 50
100	Valdarno	6	8,10	3-11-36	177 —	178 —
100	Sesa	29	4,50	14-4-36	92 —	90 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
10	Diac	30	0,45	2-1-36	12 30	12 40
250	Manif. Elettr.	20	15,40	1-7-36	283 —	285 —
200	Edison	9	7,92 acc.	1-9-36	309 —	309 —
500	S.T.E.T.	5	12,50 a.	1-7-36	613 50	615 —
100	Savigliano	50	30,15	8-1-36	1125 —	1128 —
100	Nebiolo	54	8 —	8-1-36	300 —	300 —
125	Sanchiaro	17	9,70	8-1-36	191 —	189 —
50	Tedeschi	6	3,80	15-1-36	115 —	114 —
60	Amiatio	6	6,05	1-1-31	56 3/8	54 25
200	Ilva	18	18,80	20-1-36	258 —	259 50
200	Fiat	21	13,50	16-1-36	475 —	474 50
17,50	Ai. Aeriata	18	1 —	1-9-31	50 —	56 —
100	Montecatini	30	7,85	8-1-36	183 710	183 —
250	Monteponi	19	13,50	6-1-36	966 —	966 50
5	Schiapparelli	23	2 —	7-1-36	7 30	7 30
100	Mira Lanza	9	6,40	6-1-36	104 —	105 75
75	C. I. R.	19	6,45	20-1-36	187 —	183 —
100	A.N.I.C.	—	—	—	—	101 75
200	Talco Grafite	14	7,20 ac.	5-10-36	360 —	360 —
500	Acqua Pistoiese	23	7,20 ac.	1-7-36	458 —	461 —
70	Florio	1	10 —	1-12-29	87 —	86 —
25	Vecchi-Unica	9	1,20	1-10-36	45 —	44 75
50	Romana Zucch.	33	4,05	1-1-37	86 50	87 —
250	Viscosa	5	14,85	1-4-36	467 —	464 —
25	Valli Lanzo	24	6 —	1-4-30	32 —	30 —
100	Coton. Merid.	20	6,00	8-1-36	198 50	198 50
500	Lane Borgosesia	13	60 —	2-2-36	1465 —	1465 —
500	Beni Stabili	4	8,10	21-4-36	303 —	303 —
100	Cartiera Ital.	113	4,50	2-1-36	134 50	135 —
200	Cartiera Burgo	13	7,50 a.	1-10-36	272 —	271 99
25	Forzadi	30	8 —	8-1-36	186 —	186 —

CAMBI: Parigi 66,70; Londra 93,20; Svizzera 456,50; New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	74 —	74 —
100	Id. 1. c.	74 15	74 20
100	Redim. 3½ n.	72 65	72 6
100	Id. 1. c.	72 75	72 85
100	Rend. 5% 22 c.	91 30	91 55
100	Id. 1. c.	91 40	91 65
100	B.I.Mi.	195 60	194 75
500	Centrale	790 —	791 —
1000	Assicur. Gen.	4525 —	4525 —
250	Mediterranea	372 —	371 —
500	Meridionali	809 —	804 —
200	Ven. Centrale	270 —	271 —
17,50	Ai. Aeriata	77 —	77 —
1500	Cantieri	2700 —	2735 —
100	Furior	143 —	142 —
100	Olona	110 —	109 25
100	Ticino	128 —	126 —
200	Alcesa	370 —	371 —
375	De Angeli	903 —	900 —
150	Goais	434 —	434 —
100	Linificio	466 —	467 —
250	Rosaro	475 —	475 —
250	Rotondi	417 —	418 —
75	Tosi	48 75	49 25
150	Coton. Merid.	200 —	199 —
100	Up. Manif.	305 —	308 —
100	Gatarde	328 —	328 —
1700	Rossi	3650 —	3650 —
75	Targetti	94 —	98 —
240	Cascami	433 50	435 —
75	Bernasconi	87 —	87 —
250	Safia	466 50	466 —
40	Facchetti	80 50	80 —
100	Scotti e C.	61 —	63 —
50	Ansaldo	85 50	86 —
200	Ilva	259 —	259 —
100	Metall. It.	242 —	245 50
1,50	Ambrosiana	53 75	55 —
100	Montecatini	183 —	183 —
40	Dalmine	234 —	234 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
150	Breda	215 —	218 —
50	Bianchi	84 50	84 —
90	Isotta	36 1250	36 12
500	Fiat	474 —	475 50
100	Ruggiana	84 25	84 —
—	Franco Tosi	237 50	237 50
100	Adr. Elettr.	191 50	191 50
200	Ciell	320 —	320 —
200	Dinamo	294 —	294 —
100	Basso Milan.	150 —	149 —
200	Breschiana	285 50	286 —
100	Valdarno	178 —	176 50
150	Piccentina	190 —	189 —
100	Sarda	69 25	69 —
250	Ilva	447 —	451 —
100	S.F.I.L.	124 —	124 —
575	Trezzo d'A.	390 —	390 —
125	Cisalp. priv.	132 75	134 50
125	Id. ordinarie	101 50	101 —
100	Sesa	91 25	91 50
—	Comacina	601 —	601 —
200	Edison	309 50	309 50
200	Id. Postergate	238 —	238 —
50	Sip	62 75	63 —
200	Tirso	170 25	168 —
400	Vizzola	475 —	472 —
250	Manif. Elettr.	283 50	285 —
400	Orobia	790 —	790 —
200	Terni	289 —	287 —
10	Unes	13 40	13 35
100	Tripcovich	90 —	90 —
—	S.T.E.T.	614 —	615 —
100	Distillerie	204 50	204 50
250	Eridania	490 —	491 —
200	Zuccheri	87 —	86 50
200	Raffineria.	562 50	561 —
75	Molini Cerioni	114 —	113 50
10	Italgas	14 45	14 45
100	Mira Lanza	154 —	155 —
100	Cantiere	176 —	176 —
20	Perroni	11 25	11 —
15	Aedes	80 50	81 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
15	Fond. Ros.	—	—
400	Id. 7 %	33 —	35 —
100	Fondi Rustici	109 —	109 —
150	Beni Stabili	200 —	200 50
100	Saturnia	28 —	28 —
40	Bresci	36 50	36 50
250	Burgo	359 —	359 —
250	Rich.-Ginori	508 —	510 —
50	Gr. Alberghi	76 25	75 50
100	Italcementi	135 —	135 —
500	Pirelli It.	1335 —	1334 —
100	Pirelli & C.	416 —	410 —
25	Ilva	8 —	8 —
—	Fiat Milano C.	53 50	54 —
—	Toti	774 —	772 —
100	Marcelli	120 —	120 —
—	Ital. Edilizia	30 50	30 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	314 —	314 —
500	Tram. El. Ged.	691 —	691 —
15	Lloyd Sab.	4 60	4 60
250	Coton. Ligure	174 —	174 —
250	Off. El. Genov.	249 —	249 —
—	Montecatinoda	85 50	86 —
250	Semperia	328 —	328 —
200	Molini A. I.	313 —	310 50
200	Sylos Ossova	224 —	224 50
250	Eridania	489 —	486 —
200	Raffineria ord.	358 —	358 —
500	Ind. Zuccheri	1652 —	1652 —
	TRIESTE		
125	Assicurazioni	380 —	380 —
400	Interioni	2135 —	2135 —
100	Adr. Sicurtà A	2035 —	2030 —
2000	» » B	2010 —	2010 —
30	Cosulich	—	—
200	Tardivo ord.	90 —	89 —
150	Martinolich	78 —	78 —
100	Tripcovich	193 —	194 —
100	Cant. Sec. Adr.	255 —	255 —
100	Ampelea	130 —	132 —
200	Ritrificio	200 —	200 —

PRODOTTO DELLA S.A. GIANELLI MAJNO MILANO

B·I·F·

BRODO IGIENICO FRAGRANTE

IL PIU' SANO ED ECONOMICO DEGLI ESTRATTI PER BRODO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA SIFA - Via S. Chiara 12 - TORINO

NERVOSI

Casa di Cura Specializzata VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Direttore Prof. VINCENZO NERI

Membro Società Neurologica di Parigi (Ass. Prof. Bologna 1.5.35)

STAMPA SERA
per la vostra salute e per la vostra bellezza

Feltro viola con due lunghe piume nere

I tics si guariscono?

Si capisce: un tic al volto di una signora può non essere desiderato; può deturpare un atteggiamento; può sconvolgere una studiata espressione. Cose esasperante, dunque, per quella lettrice che vorrebbe da noi la ricetta per la più pronta guarigione. Qui non si cura per corrispondenza; ma il tema che ci si offre merita di essere tenuto presente per una trattazione d'ordine generale. Nel caso particolare potrebbe anche darsi che il tic si riduca ad una piccola contrazione, quasi ad un guizzo muscolare che « dona » al volto, anziché deturparlo. I gusti degli uomini sono così vari!

I tics consistono in certe contrazioni muscolari involontarie, da cui originano movimenti di vario genere, circoscritti a regioni limitatissime, oppure piuttosto estesi e quasi complessi. Per quanto la loro origine sia indipendente da fattori esterni, possono essere influenzati, fino ad un certo punto almeno, da momenti vari, come l'emozione, che generalmente li esalta, l'attenzione, lo sforzo volontario, la distrazione, che molte volte riescono a moderarli.

Più frequentemente i tics si riscontrano sulla faccia, sì da farle assumere gli atteggiamenti più disparati, da far fare al soggetto le smorfie più impensate. In qualche caso non si limitano a sussulti delle narici, a guizzi delle palpebre, a stiramenti rapidi degli angoli della bocca, a contrazioni dei muscoli mandibolari, ma mettono in movimento tutto il volto sì da trasformarne la consueta espressione mimica e da atteggiarlo a spavento, a dolore, a sorpresa.

Certi tics colpiscono l'apparato della fonazione, dimodochè il soggetto periodicamente emette suoni strani.

Tics complessi colpiscono gli arti e si manifestano, ad esempio, con movimenti della spalla e del braccio o con battute del piede; sovente si accompagnano anche a tics del tronco, dando luogo a contorsioni di vario genere.

La terapeutica degli ammalati

Quando sono interessati i muscoli toracici inspiratori ed espiratori col diaframma i tics che ne risultano riproducono talora il singhiozzo, tale altra la tosse, o il russare o lo sbuffare.

Gli ammalati cercano, in genere, di reagire con un gesto antagonista, che vorrebbe essere inibitore del tic, ma che in realtà è sovente paradossale e sproporzionato allo scopo. La caratteristica differenziale tra il tic e lo spasmo è costituita dal fatto che, mentre l'azione del primo è coordinata ed indirizzata ad uno scopo determinato, lo spasmo consiste esclusivamente in una contrazione muscolare in dipendenza di un nervo irritato; inoltre, al contrario di quanto avviene per il tic, la volontà non agisce in alcuna misura sull'insorgenza e sulla entità degli spasmi.

Non è detto che un soggetto debba avere sempre lo stesso tic; a parte il fatto che ogni tic può attraversare periodi più o meno lunghi di esaltazione o di attutimento, sino quasi alla sua scomparsa, è anche vero che un tic di una data regione può essere sostituito da quello di un'altra.

La causa della malattia

Molto si è discusso sulla causa dei tics. Molteplici ipotesi sono state avanzate in proposito; la più sostenuta, l'ultima emessa in ordine di tempo, farebbe dipendere la malattia dei tics da un'alterazione di una zona del cervello (corpo striato) per l'analogia che i tics hanno con certe manifestazioni motorie caratteristiche di altre malattie dipendenti appunto da lesioni di tale distretto cerebrale. Il Mattirolo ha apportato, però, valide critiche a tale teoria, dimostrando che anche qualora i tics si mettessero in dipendenza di una alterazione della formazione grigia la parola, essa per lo meno non potrebbe avere un carattere anatomico, ma puramente dinamico, funzionale. I malati di tics, d'altronde, sono soggetti assai sotto ogni altro punto di vista; nei quali i movimenti involontari, che durano lunghi anni e che spesso, dopo alternative di miglioramento e di peggioramento guariscono, non producono un pericoloso decadimento dello stato generale. La cura può essere attuata sulla direttiva di uno specialista che segua il metodo del Brissaud, il quale mira a frenare il movimento disordinato del tic ed a sostituirgli un movimento voluto e normale.

Dapprima deve essere imposta l'immobilità della regione per così dire malata, su cui sarà poi esercitata la disciplina dei movimenti. L'azione, dice Mattirolo, avrà uno svolgimento ampio, lento, ritmico e sarà eseguito a tempo di comando.

Viene pure raccomandata allo scopo un'adatta ginnastica respiratoria, fatta eseguire in modo che il soggetto sia costretto ad uno sforzo di volontà. Questa volontà deve essere pure tenuta desta nell'esecuzione di ogni altro esercizio, variato il più possibile appunto perchè non si automatizzi, dato che l'automatizzazione fa scemare l'attenzione e quindi la presenza della volontà.

La lettura ad alta voce e la declamazione sono utili per la correzione dei tics del linguaggio. La terapia medicamentosa sarà pure utile coadiuvante, sia sotto forma sedativa che tonica, e potrà essere accoppiata a pratiche idroterapiche, giustificate secondo i casi.

Dott. Avi

IN CUCINA E IN CASA

VITELLO CON « FINANZIERA ». — Tagliare in forma di quadrangolini, della coscia di vitello; infarinare e mettere a friggere in burro caldissimo. Quando la carne ha preso colore, aggiungere dei funghi, animelle, creste di pollo e frattaglie, fagiolini, funghi e ripolline sott'aceto, piselli. Lasciar cuocere lentamente per circa tre quarti d'ora, unendo poco brodo e sale.

UN SISTEMA eccellente, schietto un po' insipido, per conservare pere, mele, pesche, ecc., è il seguente: scegliere le frutta migliori e avvolgerle in un foglio di cellophane ben aderente e poi in un secondo foglio di carta velina. A mezzo di un cucchiaio versare della paraffina fusa, in modo da costituire intorno al frutto un involucro in cui non possa passare l'aria. Conservare sopra mensole o scansie.

1937 A. XV

LA STAMPA e STAMPA SERA

		coi lunedì	senza lunedì
Anno	L.	132	94
Semestre	»	68	48
Trimestre	»	28	26

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 30; ed a quelli superiori, L. 0,70 per tasse di bollo e quietanza.

Elegante abito da sera: giacchetta in tessuto laminato nero su camicetta di raso bianco e gonna in seta nera

Continue trasformazioni della Moda
Idee nuove e nuove foggie

Ogni mese e quasi ogni settimana, la moda inesauribile ci porta nuove idee e nuove foggie: la linea s'intende cambia meno spesso, ma i particolari e le tinte si rinnovano con il ritmo accelerato che richiede la vita moderna, e se per mattina questa nostra vita turbinosa ci porta la praticità dell'abito sportivo o semplice, la sera per contrasto la moda si trasforma, diventa ricca e complicata, specialmente nelle guarnizioni e nei tessuti; ricami, laminati, fiori, pistre, pagliuzze e cecchini ricoprono corpetti di velluto, guarniscono abiti e mantelle; e non solo per sera, perchè anche per pomeriggio si portano camicette di laminato e bolero ricamati.

I sarti ed i creatori sono decisi a riportare nella moda il guato della femminilità, mantenendo la linea semplice e diritta, e lasciando libero campo alla fantasia per i colori e le guarnizioni.

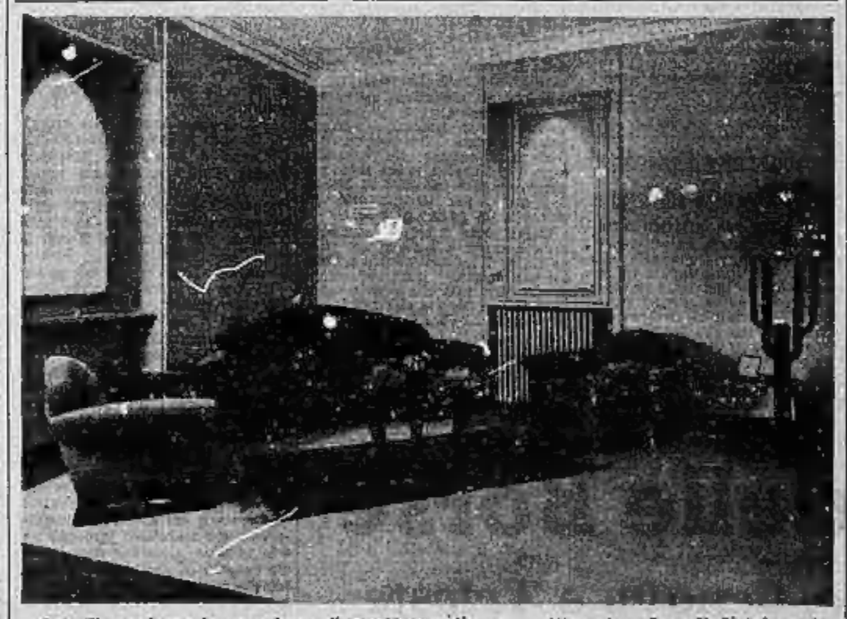
Si fanno corsaletti in pagliuzze e in raso, giacchette in panno finissimo, in velluti inamacabili, che hanno maniche intere, o sparati colletti o mantopole, ricamate in grosso filo d'oro o d'argento, e tempestati di perle o pietre colorate, ispirati ai costumi Sardi che portano uomini e donne nei giorni di gran festa. Molto eleganti sono anche i cortissimi bolero, anche questi in panno, in velluto e sete pesanti, e sono ricamati con lucentissimi secchini oppure in gatto e pagliuzze. Questi ricami molto originali rappresentano, per esempio, un albero intero; il tronco è ricamato in oro per tutta la lunghezza dei davanti, i rami che si allungano sulle spalle sono carichi di foglie e frutta in pietre colorate, altri hanno tutto lo sparato ricamato a fili d'argento e a larghe foglie fatte con perle di vetro rosso.

Questi bolero, casacchine e corsaletti scintillanti e irrigiditi dai pesanti ricami, sono facili a portare, perchè si mettono con la sola sottana in panno o in velluto, e con abiti interi leggeri, come il voli di seta, l'organza, il tulle e il pizzo, e pesanti, come il moarè, il doppio taffetà, il raso, il crespo romano e tutti i velluti.

Tutto ciò che scintilla e che riluce è di moda, e perfino per costumi giacca e sottana da pomeriggio si fanno camicette in laminato e in velluti ricamati di fili d'oro e d'argento. Non è detto però che non sia altrettanto elegante e moderno l'abito semplice, le nuove collezioni ne mostrano parecchi, che ricordano un poco lo stile impero, hanno la vita più alta del normale, e la sottana ¿raccata sul centro davanti o sul fianco, quasi fino all'altezza del ginocchio; per lo più le gonne sono ampie specialmente dietro, e molti sono completamente accollati; con questi abiti si porta un mazzo di camelie, di rose o di orchidee all'altezza della cintura, proprio nel centro, oppure una grande borchia di strasse o di perle.

Bentivoglio

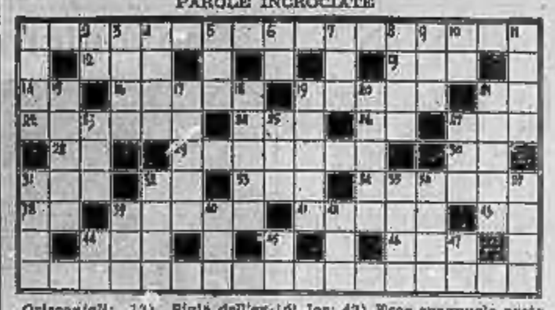
Elegante abito da sera per giovane signorina, in tulle con guarnizione di raso dello stesso tessuto



Sala di soggiorno in un palazzo di carattere antico. (Creazione Ing. E. Valabrega)

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Sigla dell'ex-partito socialista. 13) In poesia lamenti; 14) La nota che dà il diapason; 16) Pozzo d'assedio; 19) Vezzeggiativo di Giuseppe; 21) S'usa per poco; 22) Il rombare del tuono e dell'artiglieria; 24) Caratteristica città del Belgio; 28) Targa militare; 27) Sembra; 28) Rieti; 29) Esteriore; 30) Simbolo dell'Erbio; 31) Preposizione articolata; 32) Deputato; 33) Ruscelletto; 34) Governò parte d'Italia dal 663 al 732; 35) Affermazione straniera; 39) Successori; 41) Verbo sportivo (tr.); 43) Adesso; 44) Ala... di poesia; 46) Ripetuta due volte storica località della Somalia.

Verticali: 1) Nome di due stretti dei mari del nord; 2) Le iniziali di Piaggio, poeta dialettale genovese; 3) Piacevole (apoc.); 4) Casupola della steppa; 5) Arciprete (abbr.); 5) Targa dell'Egitto; 7) Saluto a Maria; 8) In poesia: montagna; 9) Il guaì di Brenno; 10) Numero romano; 11) Profumo (tronco); 18) Di cosa d'oro; di sommo pregio; 17) Santa, martire di Tessalonica; 18) Furori poetici; 19) Porto... nel porto di Fiume; 20) Nel rosario pro defunti; 21) Polmone della città; 23) Antica lingua; 25) Preposizione articolata; 27) Preposizione; 31) Il nome di Capponi e del Delle Vigne; 32) Città della Russia europea; 35) Tragedia di Vittorio Alfieri; 36) Città di Rumania e regione del Sahara tunisino; 37) In poesia: arma; 39) Sommo sacerdote degli ebrei; 40) Oggetto della serenata di Jor; 42) Eroe spagnuolo protagonista di una tragedia di Corneille; 44) Nome di numerosi fiumi dell'Europa centrale; 45) Indica appartenenza; 47) Lussemburgo ed Uruguay.

Se la soluzione è esatta, di seguito nella prima e nell'ultima riga si leggerà: *ciò che la Befana porterà ai bimbi d'Italia.*

REBUS (2-4)

M©

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Parole incrociate:

G	E	S	T	O	■	O	■	P	O	S	T	O	■	■
A	■	U	■	P	A	Z	Z	I	■	E	■	R	■	■
S	T	E	L	I	■	I	■	A	S	I	N	O	■	■
■	O	■	E	■	S	O	L	E	■	A	■	■	■	■
E	R	I	N	N	I	■	E	L	I	A	D	E	■	■
■	T	■	I	■	A	O	A	■	L	■	I	■	■	■
C	A	I	N	O	■	I	■	C	A	R	R	O	■	■
I	■	D	■	C	A	N	T	O	■	I	■	R	■	■
O	I	A	N	O	■	A	■	L	E	O	N	E	■	■

Vino di China Serravallo
Ferruginoso
Tonico ricostituente
Rinvigorisce l'organismo
Serravallo
Accetti l'appello
Richiedetelo nelle farmacie
J. Serravallo Trieste

CARROZZERIA
G. BERTONE
C. Peschiera 225 - Tel. 31-563
COSTRUZIONI DI LUSSO PER QUALSIASI CHASSIS

Come spedire un pacco urgente?

Per molti pacchi non ha importanza il fatto che giungano a destinazione un giorno prima o un giorno dopo, ma per molti non è così. Un dolce, un capo di selvaggina, una primizia, un fascio di fiori, debbono arrivare nel miglior stato di freschezza e cioè debbono impiegare per il viaggio il tempo strettamente indispensabile. Così dicasi, sia pure per altre ragioni, di oggetti il cui celerissimo recapito è imposto dalle circostanze; campionari, fascicoli di documenti ecc. In tutti questi ed analoghi casi, la miglior garanzia è fare un « Pacco Postale Urgente ».

I Pacchi Postali Urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione. (22

WATT RADIO
TORINO
CINEDINA
L'apparecchio di grande classe Supereterodina 6 valvole con le modernissime AK2 - AF3 Cinescala - Sintonia visiva Selettività regolabile Altoparlante di grande fedeltà Jensen
Radiofonografo fussuoso riproduzione tedesco musica artistico e acustica mente perfetto
CINEDINA FONO
Serie Cinescala con proiezione cinematografica della stazione sintonizzata

IL MIGLIORE E PIU' VASTO ASSORTIMENTO MOBILI A PREZZI DI FABBRICA COTTINI
FACILITAZIONI C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.705

LAMPADARI I PIÙ BELLI - PREZZI di FABBRICA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO - TUTTI GLI STILI
L'ELETTRICA Piazzetta Modena (ang. Accad. 2) TORINO Telef. 51-272

CREOSINA
SCIROPPO BALSAMICO
VINCE TOSSE-BRONCHITE-INFLUENZA
BOSIO

Appendice di *Stampa Sera* (81

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

XL.

I due complici

Erano più di tre ore che papà Ravinet parlava.

La sua stanchezza era manifesta. La sua voce diveniva rauca.

Pure inutilmente Daniela, Enrichetta e la stessa signora Bertolle lo pregarono di riposarsi.

— No!... — egli rispose. — Voglio andare fino in fondo!... E' necessario che il signor Champcey sappia tutto per essere, fin da domani, in grado di agire!...

Si contentò quindi di tracannare la tazza di tè che madre Gil gli servì; e subito dopo riprese:

— Fu durante un ballo, in casa di un amico di Teodoro Planix, che Sarah Brandon — che allora si chiamava Ernestina Bargot — e frequentava Chevassat — divenuto Massimo de Brévan — si conobbero.

« Egli rimase affascinato dalla prodigiosa bellezza di quella giovine donna; ed essa fu singolarmente colpita dall'espressione dolce fisonomia di lui.

« Forse essi si indovinarono con uno sguardo... Forse ebbero entrambi la intuizione improvvisa di quel che l'uno e l'altra valevano.

« Una irresistibile attrazione li avvicinò...

« Danzarono parecchie volte insieme.

« Poi, seduti a cena l'uno accanto all'altra, si parlarono a lungo...

« Quando il ballo finì si promisero di rivedersi.

« E si rividero, infatti...

« Direi anche che si amarono, se non temessi di profanare questa parola sublime.

« Non erano nati per intendersi?... Non erano fatti l'uno per l'altra?... Ugualmente corrotti, ugualmente avidi di piacere, ugualmente sprezzanti di ogni legge morale, fatalmente così dovevano associarsi!...

« Si compresero così a meraviglia che, fin dai primi giorni, non ebbero segreti l'uno per l'altra. Nella passione che li aveva travolti, essi provavano una specie di vanità nel rivelarsi reciprocamente il loro equivoco passato...

« Così, da lungo tempo essi non si amano più...

« Non temo di sbagliare dicendo che essi, anzi, si odiano...

« Ma si temono!...

« Dieci volte hanno tentato di rompere la loro relazione, senza riuscirvi.

« Li tiene avvinti una catena molto più pesante di quella che Massimo de Brévan portava al piede, quando stava al bagno...

« Una catena infrangibile, perchè ognuno dei due è un delitto!

« La loro felicità — se così può chiamarsi — non durò che pochi mesi.

« Un giorno si accorsero che non avevano più il danaro occorrente per pagare la pigione dell'appartamento.

« Aggiungendo a quello che aveva rubato nel momento della morte del suo benefattore ciò che aveva avuto da Teodoro Planix, Sarah non era riuscita a mettere insieme che una sessantina di migliaia di franchi: quanto appena bastava — essa diceva — a coprire le spese per mettere su un appartamentino abitabile, per i suoi abboccamenti con l'amante.

« Per quanto a Brévan già da un pezzo aveva speso l'ultimo soldo delle somme rubate al suo padrone e di quelle ricavate dalla vendita della piccola proprietà del Marais...

« Si erano ridotti, per sostenersi, a dover ricorrere ad ogni sorta di espedienti pericolosi...

« Spesso Massimo era costretto a ricorrere ai suoi genitori — che si erano trasferiti in qualità di portinai al numero 23 della via Grande Batelière — per estorcere loro cinquanta franchi.

« — Ah!... — diceva spesso Sarah — se possedessimo la fortuna di quell'imbecille di Planix!

« Da ciò a tentare d'impadronirsi di quella fortuna, non c'era che un passo...

« Ed così non esitarono!...

« Sarah, con le sue arti infernali, riuscì a far sì che Teodoro Planix facesse un testamento con il quale la nominava sua legataria universale...

« Qualche tempo dopo, Planix, una notte, nel rincasare, veniva aggredito da uno sconosciuto, che lo feriva mortalmente e lo derubava di quanto aveva addosso...

« Il disgraziato morì il giorno seguente senza essere ripreso i sensi.

« Ma quando il testamento fu aperto, si constatò che Planix — senza dubbio in assenza di Sarah — vi aveva aggiunto due righe.

« Il testamento diceva:

« Istituisco mia legataria universale la signorina Ernestina Bargot ».

« E l'aggiunta precisava:

« A condizione però che essa dia a ciascuna delle mie sorelle la somma di centocinquanta mila franchi ».

« Le prime parole di Sarah, quando, la sera, giunse nell'appartamento di Massimo de Brévan, furono:

« — Siamo frodati!... Planix era un miserabile!... Ci toccano appena centomila franchi!...

« Fu allora che in Massimo de Brévan si risvegliò il giuocatore...

« Egli si vantò — e ci credeva sul serio — di conoscere dei sistemi infallibili per vincere. E propose quindi a Sarah di rischiare — per decuplarli — i centomila franchi...

« Sarah accettò ed insieme decisero di non smettere di giocare se non quando avessero vinto un milione o perduto tutto ciò che possedevano.

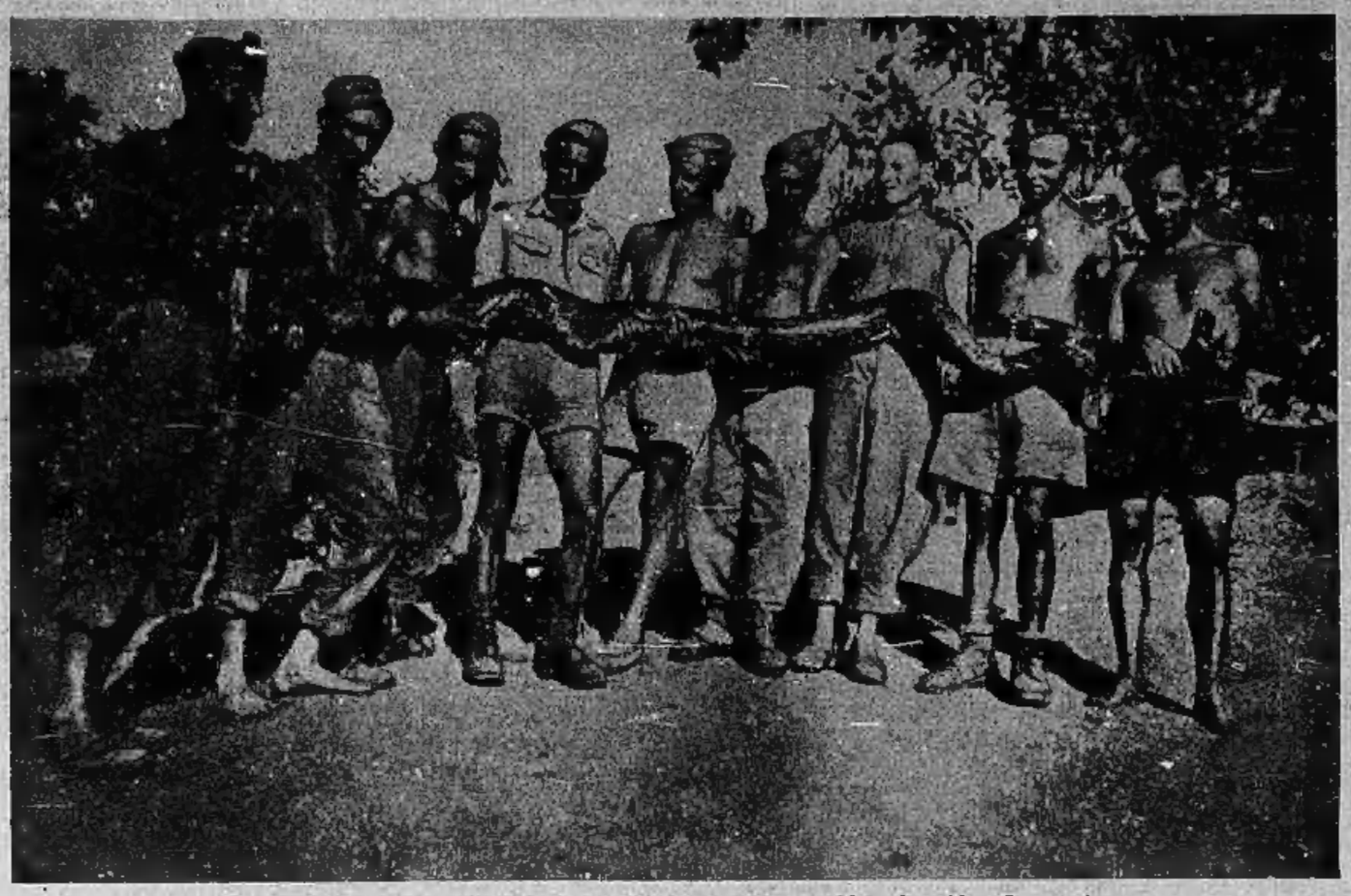
« E partirono per Montecarlo!

« Laggiù, per un mese, vissero una vita febbrile, rimanendo seduti al tavolo da gioco per dieci ore consecutive lottando contro il banco con un accanimento ed una abilità incredibili.

(Continua)

Anno 71 TORINO - Martedì 5 Gennaio 1937 - Anno XV - Num. 4

Fotocronache di STAMPA SERA



Caccia grossa dei militi mitraglieri di Gondar

Questi militi mitraglieri della «I Febbraio» mostrano il frutto di una loro battuta di caccia grossa sulle rive del Zerimà nella zona di Gondar: un grosso pitone lungo circa 5 m. e di 55 centimetri di circonferenza

L'autoraduno eritreo del RACI...

... nella piana etiopica di Cobbò

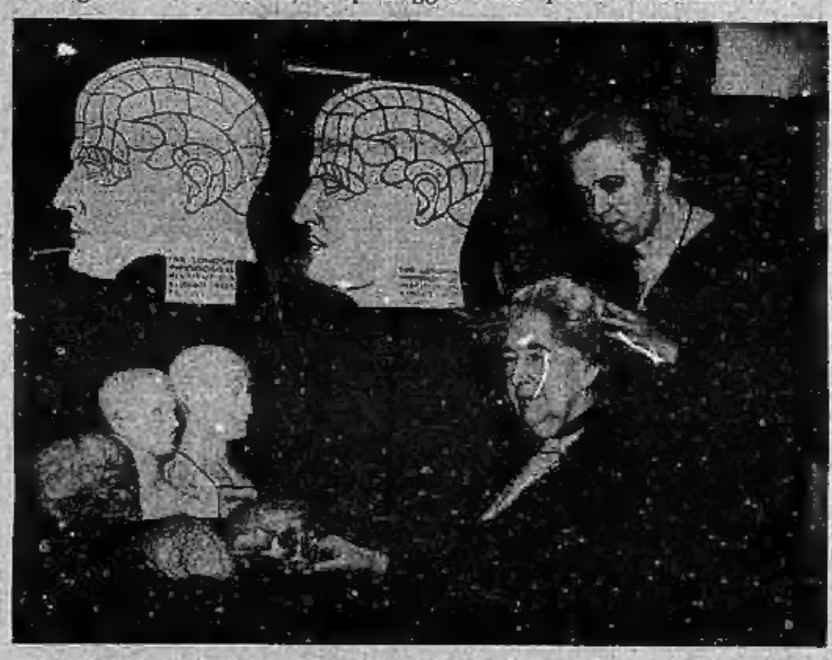
Un brillante successo ha ottenuto l'autoraduno eritreo organizzato dal R.A.C.I. nella piana di Cobbò. Di esso presentiamo queste due istantanee: *Sopra*: Alcuni radunisti affrontano le rampe dell'ultima salita che precede Cobbò. — *Sotto*: Gli indigeni di Adrigat accolgono festosamente il passaggio della prima macchina

Il bolide del ghiaccio

Lanciato sulla pista ghiacciata, questo bobista conosce le più vertiginose emozioni sportive che l'inverno possa offrire

La scuola delle manichine a Londra

Una lezione di pettinatura alla scuola delle manichine recentemente aperta a Londra. Pare che le case di moda inglesi abbiano assunto questa originale iniziativa per non essere costrette a ricorrere sempre, come finora è avvenuto, alle manichine francesi



Le esperienze frenologiche di una donna

Evelina Bool si è conquistata in 40 anni di esperienze una vasta fama nel campo frenologico inglese per gli originali sistemi delle sue ricerche. La vediamo qui all'opera nel suo gabinetto. Alle mani della Bool ha affidato la sua testa, anche il Duca di Kent

Nei quartieri di Madrid ogni casa è una trincea

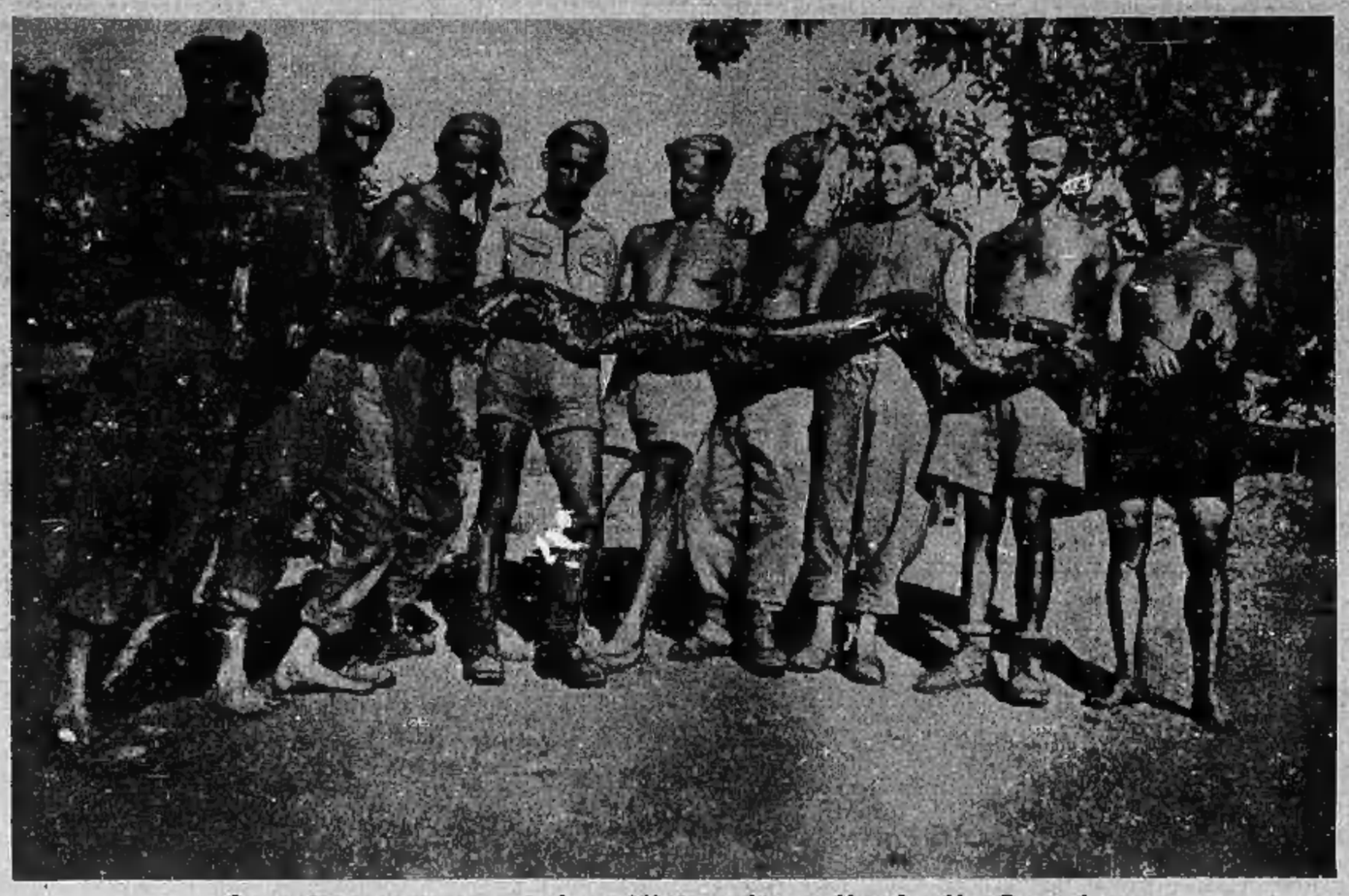
Da casa a casa, la guerra antibolscevica si svolge sanguinosa nei quartieri madrileni. Ecco due giovani falangisti che sparano impavidi dalla finestra di una camera i cui muri sono crivellati dalle pallottole di mitragliatrice diretti dalla casa di fronte, tenuta dai rossi

Perfetto di stile nell'esercizio ardito

Per chi sa sciare, le nostre montagne coperte di candida neve offrono di questi giorni occasioni innumeri per tentare gli esercizi più ardili e le emozioni più affascinanti. Ecco un sciatore provetto sorpreso durante un difficile arresto in piena velocità

Anno 71 TORINO - Martedì 5 Gennaio 1937 - Anno XV - Num. 4

Fotocronache di STAMPA SERA



Caccia grossa dei militi mitraglieri di Gondar

Questi militi mitraglieri della «I Febbraio» mostrano il frutto di una loro battuta di caccia grossa sulle rive del Zerimà nella zona di Gondar: un grosso pitone lungo circa 5 m. e di 55 centimetri di circonferenza

L'autoraduno eritreo del RACI...

... nella piana etiopica di Cobbò

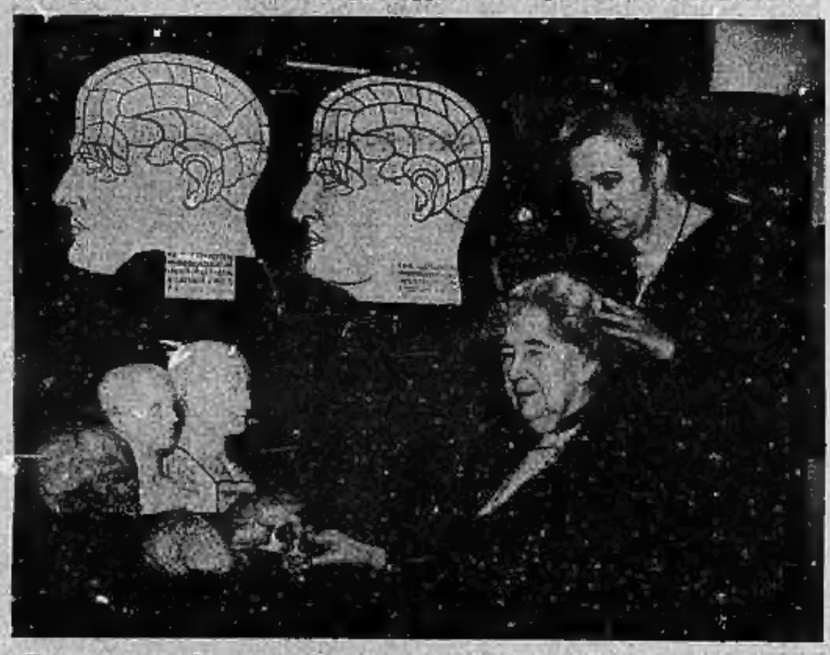
Un brillante successo ha ottenuto l'autoraduno eritreo organizzato dal R.A.C.I. nella piana di Cobbò. Di esso presentiamo queste due istantanee: *Sopra*: Alcuni radunisti affrontano le rampe dell'ultima salita che precede Cobbò. — *Sotto*: Gli indigeni di Adrigat accolgono festosamente il passaggio della prima macchina

Il bolide del ghiaccio

Lanciato sulla pista ghiacciata, questo bobista conosce le più vertiginose emozioni sportive che l'inverno possa offrire

La scuola delle manichine a Londra

Una lezione di pettinatura alla scuola delle manichine recentemente aperta a Londra. Pare che le case di moda inglesi abbiano assunto questa originale iniziativa per non essere costrette a ricorrere sempre, come finora è avvenuto, alle manichine francesi



Le esperienze frenologiche di una donna

Evelina Bool si è conquistata in 40 anni di esperienze una vasta fama nel campo frenologico inglese per gli originali sistemi delle sue ricerche. La vediamo qui all'opera nel suo gabinetto. Alle mani della Bool ha affidato la sua testa, anche il Duca di Kent

Nei quartieri di Madrid ogni casa è una trincea

Da casa a casa, la guerra antibolscevica si svolge sanguinosa nei quartieri madrileni. Ecco due giovani falangisti che sparano impavidi dalla finestra di una camera i cui muri sono crivellati dalle pallottole di mitragliatrice diretti dalla casa di fronte, tenuta dai rossi

Perfetto di stile nell'esercizio ardito

Per chi sa sciare, le nostre montagne coperte di candida neve offrono di questi giorni occasioni innumeri per tentare gli esercizi più arditi e le emozioni più affascinanti. Ecco un sciatore provetto sorpreso durante un difficile arresto in piena velocità